

**CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE
SEDUTA DEL 14 SETTEMBRE 2015**

PRESIDENTE: Inizia il Consiglio comunale; sono le ore 20,40.

Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale

PRESIDENTE: Nomino scrutatori Gorgeri e Guazzini per la Maggioranza e Polvani per l'Opposizione. Per quanto riguarda le comunicazioni vorrei dare atto al Consiglio comunale di una lettera della Consigliera Risaliti inviata il 5 settembre al Consiglio comunale che do per letta. Il tema di questa lettera sono i migranti, la tragica situazione di queste persone che nei viaggi della speranza trovano spesso la morte. Questo accade sempre più spesso in questi ultimi tempi e quindi sollecitava una riflessione in tal senso ed in particolare si rivolgeva nella lettera ai politici e alle alte sfere, a coloro che possono fare qualcosa per tentare di trovare delle soluzioni e porre fine a questi tragici avvenimenti. È stata discussa in conferenza dei capigruppo ed era stato deciso in un primo momento di fare un documento comune. Il documento è trasversale, non ha colore politico, poi al momento non sono emersi documenti da presentare a questo Consiglio comunale e quindi auspico che ci sia comunque la volontà da parte della conferenza capigruppo di fare, se possibile, un documento comune su questo tema per poi diffonderlo, come era stato detto, ad altri Consigli comunali e condividerlo per poi alla fine portarlo simbolicamente o fisicamente alle autorità regionali e nazionali per sollecitare una soluzione in tal senso. Su questa mia comunicazione ci sono degli interventi? Prego, Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Ringrazio a nome del mio gruppo la dottoressa Risaliti per avere sollevato questo problema e per la lettera che ha mandato alla quale avevamo già apportato delle modifiche in conferenza capigruppo dopo la decisione presa all'unanimità di apportare delle modifiche e di far redigere, come mi aspettavo, il documento entro giovedì scorso. Questo non è avvenuto; già in conferenza capigruppo avevo detto da parte del mio gruppo che avremmo cercato di apportare delle modifiche al testo. Abbiamo già disposto una e-mail, che conosce la dottoressa Risaliti di cui sarà a conoscenza anche la capogruppo Scirè. A questo punto non è più nostra intenzione redigere il documento anche perché se lo si voleva fare andava fatto, come deciso inizialmente, entro giovedì passato. Ci appelliamo al Sindaco e a tutta la Giunta che renda merito a quanto riportato sui quotidiani, ovvero che il Comune si dia veramente da fare e che ci siano dei risultati nel più breve tempo possibile concreti per dare ospitalità e rendere le parole fatti compiuti. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio. Ci sono altri interventi? Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Un intervento perché lei ha detto che si auspica che il Consiglio comunale nel giro di poco possa redigere un documento unitario; per la verità mi sarei auspicata che tutto ciò avvenisse già con questo Consiglio comunale tant'è, come diceva la capogruppo Bilenchi, così eravamo rimasti d'accordo nella conferenza capigruppo. Credo che mai come in questo anno da gennaio ad oggi i nostri Consigli comunali, pensavo anche stasera viste le vittime di ieri dell'ultima tragedia di mare, oltre 50, iniziasse il Consiglio comunale nel rendere memoria alle vittime di quello che sta accadendo. Mai credo nelle legislature precedenti si siano iniziati così tanti Consigli comunali come in questi otto o nove mesi, a partire da gennaio con la strage di Parigi per continuare con quello che è accaduto in Turchia piuttosto che in Kuwait, piuttosto che in Nigeria o in Camerun dove l'ISIS, o Boko Aram, o questi gruppi terroristici, stanno facendo ormai da padrone. Quello che auspicavo invece, come detto anche in altri Consigli comunali, era fare arrivare tramite un documento congiunto preferibilmente passando di Consiglio comunale alle nostre istituzioni, cioè alle cariche più alte dello Stato che possono mettersi a sedere intorno a un tavolo, una solerzia, un'attenzione, un attivismo ed un decisionismo che si dimostra magari in cose molto più banali, anche se la finale di uno slam non è certo una cosa banale quando ci sono italiane, ma la stessa solerzia e lo stesso decisionismo che il nostro Presidente ha avuto nel prendere un aereo e volare a New York per assistere a questa finale, pur banalizzando in questo mio esempio, credo si dovesse agire più prontamente rispetto a quello che è stato fatto. Se permette, Presidente, è vero che l'ho mandata a tutti i Consiglieri ma vorrei darne lettura per ufficializzare la comunicazione.

PRESIDENTE: Non è possibile questo non essendo un documento all'ordine del giorno. Se verrà fatto e presentato nell'ordine del giorno sì, ora direi di no non essendo all'ordine del giorno. I Consiglieri ne sono a conoscenza e se c'è un accordo volentieri, nel prossimo Consiglio comunale verrà suggerito di fare un documento da mettere all'ordine del giorno come da votare.

CONSIGLIERE RISALITI: Era solo da comunicare in maniera ufficiale.

PRESIDENTE: Infatti mi sembra di aver fatto una sintesi di contenuto nello spirito con cui lei l'ha scritta. I Consiglieri la conoscono tutti. Se la prossima volta, se ce ne sarà la volontà, dipende dalla conferenza dei capigruppo, si faccia un ordine del giorno o una mozione su questo argomento, ben volentieri lo metterò all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE RISALITI: A precisazione, poi concludo, questo mio invito, questa mia lettera l'ho già mandata anche all'ANCI, non so quanto sarà presa in considerazione ma almeno all'associazione nazionale dei Comuni d'Italia tale documento scritto dal nostro gruppo è già arrivato. Davvero mi rammarica che nonostante i tempi ci fossero nell'arco di una settimana non si sia riusciti a portare, nonostante la mia piena disponibilità ad accogliere integrazioni e modifiche, un documento unitario. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Grazie, Presidente. Mi alzo per la delicatezza e la sensibilità dovuta ad un argomento del genere che stiamo trattando. Ringrazio nuovamente la capogruppo Risaliti per la presentazione di questo documento e la sollecitazione della redazione di un documento comune e mi rammarico davvero molto che la scadenza ultima la si voglia dare retroattiva e non la si voglia prorogare per una prossima conferenza capigruppo imminente per il prossimo Consiglio comunale, per la prossima, per il Consiglio comunale che verrà per portare un documento che purtroppo affligge la politica nazionale, europea ed internazionale non da pochi giorni, non nell'imminenza, ma che si sta prolungando tragicamente nel tempo. Dopodiché anche per quello che riguarda l'azione del Comune il Comune ha partecipato e ha dato da subito disponibilità a poter essere partecipe nell'accoglimento dei profughi e sono in corso delle riunioni con cooperative, parrocchie e tutte quelle istituzioni sul territorio e anche con i privati che possono dare risposta al problema che ci affligge tutti. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio. Se ci sarà questa volontà sono disponibile, come ho detto e scritto nella e-mail, a ripresentare nel prossimo Consiglio un documento unitario perché purtroppo questo tema non scade oggi e continua in futuro. Gli interventi da regolamento sono soltanto tre, uno per ogni gruppo consiliare sulle comunicazioni. Direi quindi di iniziare il punto 1 "approvazione verbali sedute del 29 giugno, 24 luglio e 27 luglio". Si approvano singolarmente. Metto in approvazione il verbale della seduta del 29 giugno 2015. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità. Metto ora in approvazione il verbale del 24 luglio 2015. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità. Metto in approvazione il verbale del Consiglio del 27 luglio 2015. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Un astenuto, l'Assessore Logli che era assente. Passiamo al punto 2 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare centro destra unita per Montale ad oggetto specificazione capitoli di spesa sul bilancio di previsione 2015 inerenti le politiche sociali". Chi la illustra? Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: L'interpellanza è molto semplice. Si va a chiedere all'Assessore competente o a chi sarà delegato a rispondere, visto che il bilancio approvato fra i tanti documenti con la delibera di Consiglio del 24 luglio il bilancio di previsione 2015 fu approvato col solo voto favorevole di Maggioranza e col voto contrario del gruppo Sinistra unita e senza la partecipazione al voto del nostro gruppo per la pregiudiziale posta prima della discussione del documento e che dopo un'attenta lettura degli schemi di bilancio messi a disposizione una seduta in Commissione nella discussione in Consiglio è risultata poco comprensibile distinguere ed individuare per la natura stessa dell'esposizione nel bilancio i singoli capitoli di spesa sia per importi che per singoli servizi, considerato che per potere svolgere al meglio la nostra funzione di Consiglieri è necessario avere il maggior dettaglio possibile dell'impiego delle risorse da parte dell'ente interpelliamo l'Assessore competente affinché espliciti per capitoli finalità e importi destinati ai servizi riguardanti il suo Assessorato con contestuale riferimento agli stessi capitoli, finalità e importi rendicontati nei bilanci precedenti 2014, 2013, 2012, 2011, 2010. Grazie.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Neri.

ASSESSORE NERI: Buonasera. In riferimento all'interpellanza in oggetto faccio presente che i dati da voi richiesti, finalità ed importi di capitoli riguardanti il sociale, sono presenti nel bilancio approvato e descritti in forma analitica e per centri di responsabilità nel PEG approvato con delibera di Giunta numero 110 del 29 luglio 2015. Se necessario compiere ulteriori verifiche per comparare i vari capitoli del sociale con gli esercizi precedenti tali dati sono desumibili nella delibera di riaccertamento numero 62 dell'8 maggio 2015. Rispetto ai bilanci precedenti i dati sono depositati presso la Presidenza del Consiglio, fra l'altro da voi approvati. Le specificazioni sui vari settori di spesa con annesse comparazioni sono facilmente rinvenibili nella relazione di Giunta ai consuntivi e nella relazione previsionale e programmatica per i bilanci preventivi annuali. Un documento sintetico prodotto in fase di dibattito e di consuntivo risulta inoltre la relazione del revisore unico. Mi piace sottolineare che non vi sono sostanziali variazioni tra l'impegnato 2014 e l'assestato 2015. Pertanto i servizi sono garantiti secondo i livelli di efficienza ed efficacia che questa Amministrazione ha sempre assicurato. Grazie.

PRESIDENTE: La parola alla Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Avevo chiesto garanzie in merito al fatto se i servizi sono garantiti in maniera efficace ed efficiente, mi sembrava abbastanza semplice rispondere ma vedo che l'Assessore rimanda a documenti che sappiamo benissimo che ci sono, che sono depositati, dove si trovano e così via. Immaginavo che la sua conoscenza del proprio Assessorato e la sua conoscenza, che immagino ci sia, di quelli che sono i propri capitoli di spesa ed i servizi che fanno a lei capo potesse in qualche modo essere sintetizzata e riportata abbastanza facilmente in sede di Consiglio comunale e che quindi le risposte che magari l'Assessore poteva dare a questa interpellanza sarebbero state sostanzialmente diverse dalla ripetizione abbastanza didattica del bilancio, o comunque la sua composizione, o la composizione dei documenti dove tali voci vanno a trovarsi. Questo non era quanto richiesto. Non ho chiesto dove si trovano e quali documenti ci sono, chiedevo soltanto che l'Assessore potesse rispondere in maniera esauriente alle richieste. Penso abbia conoscenza dei suoi servizi, penso e spero abbia conoscenza dei capitoli a Lei assegnati e quindi una risposta del tenore che ha dato mi fa pensare che invece questa conoscenza non ci sia o che sia in qualche modo rimandata semplicemente alla lettura di un documento di per sé sintetico, perché Lei sa bene che andare a legger il PEG richiede molta conoscenza ed oltretutto molto tempo, l'Assessore quando viene interpellato avrebbe il dovere di rispondere per come è stato interpellato e non con le risposte che ha dato. Non c'era bisogno di fare un'interpellanza per sentirsi rispondere in tal modo. Sono del tutto insoddisfatta.

PRESIDENTE: Grazie. Passiamo al punto 3 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro Destra Unita per Montale ad oggetto nuove modalità pagamento servizi scolastici". Chi illustra? Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Do lettura dell'interpellanza sperando di ricevere riposte diverse. Premesso che codesta Amministrazione con comunicazione inviata alle famiglie solo alla fine del mese di agosto ha informato che già dall'inizio dell'anno scolastico 2015 - 2016 entrano in vigore le nuove modalità di pagamento dei servizi scolastici in sostituzione del tradizionale bollettino postale, considerato che la finalità che tale nuovo sistema intendeva raggiungere era facilitare e semplificare le modalità per le iscrizioni e i pagamenti dei servizi ai cittadini, che era mirato a far risparmiare la commissione dovuta per il pagamento postale, che i cittadini non sono stati informati se non con la lettera di cui sopra, che nessun incontro preparatorio con i genitori è stato svolto, viste le interminabili file di genitori createsi presso gli uffici comunali, le innumerevoli difficoltà che i genitori stessi si trovano ad affrontare a pochi giorni dall'inizio della scuola con la preoccupazione che in assenza dell'attivazione del conto il servizio non venga erogato ai propri figli, visto anche che la finalità del risparmio non è stata certamente raggiunta perché a fronte della commissione postale, salvo il pagamento per contanti all'URP, fra l'altro modalità identica a quella precedentemente vigente, col nuovo sistema l'utente dovrà sostenere la commissione bancaria che, salvo in pochissimi casi, è superiore a quella postale e quindi nessun risparmio ma aggravio di costi, che in caso di assenza del bambino i genitori si vedranno costretti a ricordarsi obbligatoriamente di mandare un sms di estrema difficoltà in quanto i codici da inserire sono molteplici, quindi complicazione e aggravio di costi, che lo stesso sms deve essere inviato entro un preciso orario, le 9,30, che il mancato rispetto delle due predette condizioni comporterà il pagamento dell'intero prezzo servizio, che l'sms ha un costo sia economico, sia di tempo che di attenzione, e quindi complicazione e aggravio di costi, che obbligatoriamente è stato previsto l'utilizzo di un unico numero di cellulare per qualsiasi comunicazione, assenza, richiesta pasto in bianco, ecc., e quindi complicazione ed aggravio di costi, che i servizi pubblici dovrebbero prima essere erogati e poi pagati proprio perché pubblici, interroghiamo il signor Sindaco del Comune di Montale o l'Assessore competente per sapere per quale motivo nessun incontro preparatorio è stato fatto con i genitori visto che si trattava di una rivoluzione, come riportato nell'articolo pubblicato il 28 agosto su "La Nazione", perché non è stato preferito un periodo di sperimentazione del nuovo servizio, magari limitato a un numero più ristretto di utenti, se erano state valutate tutte le conseguenze di questa nuova modalità, fila agli sportelli, costi maggiori, discriminazioni verso cittadini privi di strumenti informatici, carico di obblighi maggiori per gli utenti nei casi di segnalazione di assenze, come intende comportarsi l'Amministrazione nei casi di dimenticanza da parte dei genitori nella segnalazione dell'assenza, perché magari più preoccupati per la salute dei propri figli che non di inviare un sms, come deve fare l'utente nel caso in cui il titolare del cellulare per qualsiasi motivo anche lavorativo non sia in famiglia e quindi non possa sapere se il proprio figlio è assente o ha bisogno di pasta in bianco, vale a dire si deve fare informare magari dal parente che è a casa per poi fare lui l'sms magari dall'estero, se c'è un costo della piattaforma web utilizzata ed in tal caso quanto è il costo, se è stato implementato il relativo regolamento adeguandolo ai casi che possono presentarsi con tale nuovo sistema. A conclusione dell'interpellanza e per aiutare i genitori a comprendere il nuovo meccanismo chiediamo anche che l'Assessore illustri la previsione del regolamento nelle seguenti fattispecie: 1) utente che non ha il conto pre pagato sufficiente a coprire i costi del servizio al bambino non viene erogato il pasto? 2) L'utente che fin da subito non carica il prepagato non riceverà nessun servizio pur avendo fatto l'iscrizione? Gli incaricati allo sporzionamento e alla consegna del pasto riceveranno precise istruzioni su quale bambino non ha diritto a ricevere il pasto stesso? Oppure, visto che si tratta di dati sensibili, gli addetti non riceveranno tali informazioni per cui tutto avverrà a caso? Di riferire alla data odierna in merito al numero di iscrizioni confermate o disdettate rispetto al numero di iscrizioni ricevute al maggio 2015. Chiediamo inoltre se alla luce di tutto quanto sopra esposto ritiene di confermare quanto dichiarato alla stampa e pubblicato il 28 agosto che qui integralmente riportiamo: "il sistema risponde a un'esigenza di semplificazione ricorrendo al supporto informatico; saranno evitate le fila agli sportelli, i bollettini, la produzione di carta, le dimenticanze dei pagamenti". Grazie.

PRESIDENTE: Risponde l'Assessore Galardini.

ASSESSORE GALARDINI: Buonasera. Tento di rispondere seguendo una scaletta organizzata secondo le domande fatte. Perché non sono stati fatti incontri con i genitori prima della lettera del 25 agosto; non è vero, in data 31 luglio i genitori già sono stati informati con una lettera con dichiarazione di intenti su come si sarebbe svolto il servizio. Quindi è doveroso informarsi bene prima di fare affermazioni. Due lettere chiare e sintetiche che spiegavano bene l'intendimento di questa Amministrazione. Perché non è stato testato un numero ristretto di utenti Per provare la sperimentazione? Credo che la selezione non sia molto elegante per cui l'ufficio ha preferito partire, l'Assessorato ha preso questa scelta perché è bene coinvolgere tutti, cioè un servizio sociale professionale in grado di assistere chi può trovarsi nelle difficoltà della contingenza. Altra domanda: sono state rivalutate a pieno le conseguenze di questa nuova procedura? Certo. Siamo consapevoli che è una modalità nuova che ha bisogno ovviamente di un rodaggio come tutte le cose umane quando si trovano di fronte ad un cambiamento e siamo convinti però che i benefici, i frutti positivi di questo cambiamento si faranno vedere molto presto. In riferimento ai disagi come le interminabili file è un linguaggio iperbolico che non rende giustizia della realtà. Ci sono stati degli ingorghi e delle file perché ovviamente i genitori trovandosi di fronte una novità preferiscono farsi rassicurare dall'ufficio relazioni con il pubblico che in alcune mattine si è trovato particolarmente ingolfato. Devo dire che è stato sopperito con metodo a questo inconveniente parziale grazie alla professionalità di tanti addetti di altri uffici che sono scesi all'URP a sostenere i bisogni e le necessità degli utenti. Questo credo sia un messaggio molto chiaro perché il Comune è unico e non è diviso, se non a livello operativo e funzionale, in compartimenti stagni. Per cui tutti i dipendenti si sono sentiti in dovere di venire incontro alle esigenze sovrane dei cittadini come in questo caso. Altra domanda: se un genitore si dimentica? Questo è un punto, il segnalare la propria esigenza e riguarda il regolamento che non è stato stilato perché aspettiamo di vedere i casi con maggior frequenza, casi di disagio o di difficoltà di accedere che si verificano. A quel momento il regolamento dovrà tenere conto, perché i regolamenti si fanno scendendo nel concreto attraverso un'analisi delle difficoltà specifiche che emergono nella conduzione di questo servizio. Se il genitore è all'estero; se è all'estero non sarà in abbandono e ci sarà qualcuno che potrà sopperire. Voglio dire, digitare un numero con un nome, un cognome e un servizio richiesto non è un'operazione stratosferica e se è all'estero avrà delegato qualcuno. Come nel caso che il bimbo si sente male a scuola, non certo uno potrà volare dall'estero per venire a prenderlo a scuola, avrà una delega, non sarà in stato di abbandono.

Quanto costa questa piattaforma? Costa 4.410euro IVA compresa a fronte, e qui è bene che il Consiglio dopo la lettura del bilancio, tutti l'abbiamo fatta, sia consapevole di quanto costa il servizio attraverso la bollettazione. Ricordo che per il capitolo, per esempio, 83/203 ci avvaliamo della collaborazione di una cooperativa che manda qui un operatore per sorvegliare l'esatta esecuzione della bollettazione, 2.500 euro. Ricordo che alle poste, capitolo 53/808, vengono versati 5mila euro perché deve poi generare le bollette. Costruiamo un CD e lo mandiamo alle Poste che con 5mila euro generano tutta la bollettazione. Questo si chiama sistema farraginoso, 5mila euro più 2mila 500 il conto credo sia facile da farsi. Il regolamento non è stato fatto in attesa che nel periodo di rodaggio attraverso un accompagnamento di tutti questi servizi offerti. Ricordo che partiamo con la mensa, il trasporto da novembre, a quel momento sarà possibile articolare un dispositivo in grado di risolvere le difficoltà. Altra domanda: chi non ha il conto sufficiente per il costo? Il bambino resta senza pasto? Credo la domanda sia provocatoria suggestionata probabilmente da comportamenti che abbiamo sentito in Giunte di Centro Destra più la Lega in cui certi Sindaci hanno affermato che chi non paga resta senza pasto. La nostra Amministrazione è sensibile a questo caso perché in casi del genere sarà verificato con tutta la delicatezza possibile ed il rispetto che si vuole ai bambini questa eventualità. Chi non ricarica non riceverà il servizio anche se iscritto? No sarà attivata ogni attenzione per valutare e comprendere il caso, tutto con la dovuta delicatezza. Mi sembra sia una risposta ovvia e di fronte ad una domanda altrettanto ovvia non potevo dire altra cosa. Gli sporzionatori che indicazioni avranno? Ricordo che a mensa se uno è presente riceve comunque il pasto. Lo sporzionatore è solo una professionalità che interviene e non interferisce con le prenotazioni. Tutti coloro che sono in mensa riceveranno il pasto. La presenza nella sala di per sé da diritto a consumare il pasto e niente avviene a caso. Mi sembra che da queste domande appaia una certa sufficienza che almeno all'Assessorato che rappresento e a questa Amministrazione non appartiene. Quante disdette ci sono state per servizio mensa da maggio ad ora? A maggio erano 510 ed oggi gli iscritti sono 563. L'ultima osservazione riguarda la rivoluzione. Non è una parola che fa paura, come ho detto a La Nazione il 28 agosto, perché rivoluzione vuol dire semplicemente etimologicamente "si cambia", è un cambiamento, comporterà dei disagi ma è un comportamento per creare un servizio migliore per la cittadinanza. Grazie.

PRESIDENTE: La parola alla capogruppo Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Ripartiamo dalle risposte date dall'Assessore alle domande. Probabilmente sarò sufficiente o scriverò con sufficienza ma lei probabilmente risponde con altrettanta sufficienza. Prima di tutto nella prima domanda lei risponde che in data 31.7 sono stati informati con altra lettera e dice "faceva bene ad informarsi". Lo so già perfettamente, era stata inviata un'altra lettera, tant'è che ho chiesto se erano stati fatti degli incontri con i genitori e non delle comunicazioni. Quindi a scrittura sufficiente probabilmente c'è una risposta altrettanto sufficiente ma la mia chiedeva se erano stati fatti degli incontri e forse lei l'ha interpretata in tutto altro modo. La sua era una comunicazione e non un incontro con i genitori, si intendono forse cose diverse quando si parla di incontri io e lei. Per quale motivo non è stato preferito un periodo di sperimentazione? Lei mi dice "non vogliamo fare delle selezioni". Non ho chiesto se sono state fatte delle selezioni ma perché non si era preferito fare una sperimentazione che non è sinonimo di selezione. Se erano state valutate tutte le conseguenze di tale nuova modalità; lei mi risponde "certo, siamo consapevoli". Peccato perché poi ha aggiunto "c'è bisogno di un rodaggio" e forse a quello serviva la sperimentazione, Assessore, proprio per fare un rodaggio per capire le criticità e le problematiche che eventualmente questo nuovo sistema poteva portare così poi da estenderlo alla collettività, al rodaggio effettuato e probabilmente con molti meno problemi per l'intera collettività. Poi dice "sono stati incaricati perché all'URP... No file; sì, in qualche momento". Ci sono state le file ma, guardi, il problema non è la fila anche se purtroppo, visto che tutti siamo impegnati o comunque il tempo tante volte manca per tante cose fare la fila anche per andare ad informarsi su qualcosa che probabilmente se avessimo fatto degli incontri preparatori con i genitori si sarebbe spiegato meglio e prima. Il fatto che lei mi risponda "ma sì però comunque si sono mandati altri impiegati da altri uffici che sono andati a dare una mano all'URP"... Ci credo, altrimenti ad oggi se aveste lasciato solo gli impiegati dell'URP a dare le risposte a tutti i genitori venuti probabilmente le file c'erano ancora stasera. Spostando chiaramente il dipendente da un ufficio a un altro probabilmente forse sono mancati all'interno del loro ufficio originario. Il Comune è unico e va bene ma probabilmente se era stata fatta una formazione diversa anche a chi deve dare delle risposte probabilmente i tempi si sarebbero accelerati e gli altri impiegati utilizzati per sostenere l'URP probabilmente potevano restare a fare quello che sono deputati a fare all'interno del loro ufficio. Apprezzo il fatto che il costo sia inferiore rispetto a quella che era l'altra modalità, mi sembra che il fatto sia positivo. Ulteriormente le risposte ed i riferimenti al Centro Destra e alla Lega sinceramente mi lasciano del tutto indifferente perché non era quello che avevamo chiesto. Avevamo chiesto se c'erano altri Comuni di Lega o di Centro Destra che avevano effettuato questa nuova modalità. Lei ha detto che comunque con la delicatezza che sempre vi contraddistingue verificherete ma chiedevo una risposta che non è stata data. Così non sappiamo se al bambino non viene erogato il pasto, immagino di sì, ha detto che tutti i presenti in mensa lo riceveranno ma probabilmente se un rodaggio avrebbe permesso di arrivare a un regolamento. Vede, ora si sta dicendo "avremo bisogno di un periodo di rodaggio per dare delle risposte a delle problematiche" e forse se aveste pensato a quelli che potevano essere i casi che potevano presentarsi e se vi foste in qualche modo impegnati a trovare le criticità all'interno del sistema e quindi a dare delle risposte prima che questo sistema venisse iniziato i genitori sarebbero stati più contenti perché magari avrebbero trovato all'interno del regolamento quelle risposte che stasera ha dato in Consiglio comunale, anche se con diverse lacune perché poi alla fine è stato rinviato tutto ad un successivo periodo di rodaggio. Ritengo che probabilmente quella sperimentazione che le dicevo nella prima richiesta sarebbe stato il caso di eseguirla magari per un mese, due o tre mesi, per poi partire a sistema completo su tutta la collettività scolastica. Questo probabilmente avrebbe creato meno dubbi, meno fastidi, meno pensieri e meno domande ai genitori. Tra l'altro non ho parlato di rivoluzione, le avrei chiesto maggiore attenzione nella lettura, e semplicemente le chiedevo di confermare se quanto dichiarato allo stampa e cioè che il sistema risponde ad un'esigenza di semplificazione, ecc., ecc., si sentiva di riconfermarlo tenendo conto che la semplificazione in questo nuovo sistema non si vede, prima si trattava soltanto di ricevere un bollettino a casa e andare alla posta a pagarlo o andare all'URP e quella era una semplificazione. Se mi si dice che per quanto riguarda la macchina comunale questo è un sistema che meglio può essere utilizzato più per vantaggi per l'Amministrazione che non per i genitori le posso dire che quella era una

semplificazione e che questa mi sembra una complicazione. Il fatto stesso che il cellulare sia uno solo per cui il titolare del cellulare se è all'estero è vero che i bambini non sono abbandonati ma deve farsi arrivare un messaggio da casa e dire "guarda, entro le nove e mezzo anche se sei a New York guardiamo anche il fuso orario - devi fare la comunicazione all'Amministrazione comunale di Montale". Se questa vi sembra una semplificazione beati voi. Non sono soddisfatta. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 4 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro Destra Unità per Montale ad oggetto gara di evidenza pubblica per la gestione dei centri infanzia, adolescenza e famiglie nel periodo 1-10-2015 - 30-6-2019". Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Si tratta di questo nuovo bando per la gestione dei centri infanzia adolescenza e famiglie, i cosiddetti CIAF, periodo 1.10.2015 - 30.6.2019. Salto la premessa che si riferisce al titolo del bando anche se è importante dire che cosa è questo bando di gara di servizi, qual è lo scopo che il servizio intende promuovere a diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza allo scopo di favorire le possibilità di relazione, di gioco e di dialogo tra le generazioni. I servizi hanno in particolare le seguenti finalità: per i minori lo sviluppo armonico dal punto di vista cognitivo, fisico ed affettivo, il rafforzamento dell'autostima e la capacità di organizzarsi nella realtà circostante, la consapevolezza ed il controllo delle emozioni per un miglior rapporto con i compagni e gli adulti, alfabetizzazione emotiva, la comprensione, l'accettazione e la valorizzazione della diversità, per gli adulti un concreto supporto alla socializzazione e all'aggregazione. Direi quindi che lo scopo è molto importante e fondamentale per quanto riguarda la crescita dei minori e la socializzazione ed aggregazione per gli adulti. Questo servizio è stato erogato dal nostro Comune da oltre 20 anni garantendo a centinaia di ragazzi e alle loro famiglie in accordo anche con la scuola sostegno scolastico ed assistenza pedagogica nonché quel sostegno necessario per favorire l'apprendimento nei confronti di quei bambini con maggiori difficoltà con proposte laboratoriali qualificate in collaborazione anche con le associazioni del nostro territorio e non solo, iniziative ed incontri rivolti ai ragazzi e famiglie con esperti di comprovata esperienza e professionalità, che il Comune ha destinato a tale servizio capitoli di spesa che negli anni trascorsi arrivavano anche a 40mila euro e che negli ultimi anni considerato il risparmio ottenuto per l'eliminazione dei canoni di affitto dei locali erano stati portati a 24mila - 26mila euro per assicurare il mantenimento dello stesso calendario scolastico e della stessa organizzazione oraria settimanale e giornaliera dei servizi, nonché l'alta professionalità degli educatori impegnati che invece, come si legge nel bando appena pubblicato, codesta Amministrazione ha scelto di destinare a tale servizio poco più di diecimila euro l'anno, 10.450 per la precisione per i prossimi quattro anni pur risparmiando notevolmente per il costo del dipendente comunale andato in pensione che possiamo ragionevolmente concretizzare in circa 45mila euro l'anno. A fronte quindi di un impegno di spesa complessivo di circa 60mila euro l'Amministrazione con il bando pubblicato pretende lo stesso servizio con impegno di spesa di appena 10.450 euro. Chiediamo al signor Sindaco del Comune di Montale o all'Assessore competente se è loro intenzione mantenere il servizio per come è erogato fino ad oggi con le stesse caratteristiche sia organizzative che professionali così come fatto negli anni trascorsi, se nello scrivere il bando hanno voluto mettere a propria scelta qualunque definizione delle modalità sia organizzative che educative del progetto che si intenderà proporre e con cui si intenderà promuovere ciò che il titolo del bando invece indica e cioè la diffusione di una cultura dell'infanzia e di adolescenza allo scopo di favorire le possibilità di relazione, di dialogo tra le generazioni, oppure se tale mancata definizione è la conseguenza di un'assoluta assenza di una qualsiasi idea di che cosa sia un progetto educativo in particolare di cosa sia il progetto educativo di un Ciaf, se ritiene che tale promozione possa essere utilmente professionalmente e continuativamente svolta con l'assegnazione di una somma che probabilmente nemmeno è sufficiente a pagare interamente un educatore, se è consapevole che il prezzo a base di gara debba anche contenere oltre al costo dell'educatore anche il coordinamento organizzativo e tecnico del centro, elemento indispensabile perché tale appalto non sia considerato mera fornitura della manodopera tra l'altro vietata dalle normative in materia di appalti per la fornitura dei servizi, se visto che tale attività dovrà essere svolta nei locali della scuola media il dirigente scolastico ed il consiglio di istituto hanno già deliberato l'autorizzazione degli spazi per lo svolgimento dell'attività e se questi spazi corrispondono alle norme e certificazioni di legge e sono quindi adeguati allo svolgimento di un serio e corretto progetto educativo. Attendo risposte. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. La parola all'Assessore Galardini.

ASSESSORE GALARDINI: Le risposte alle domande sono di questo tono: certo che è nostra intenzione mantenere i livelli. Dal preambolo e dalla storia del Ciaf di questi ultimi anni i livelli sono di grande eccellenza. Non possiamo sottrarci all'impegno di parificarli; anzi, vorremmo anche andare ad aumentarli ancora di più nei limiti delle nostre possibilità e capacità. Quindi non c'è nessuna omissione nel presentare un progetto con dichiarazione di intenti alla gara perché le modalità organizzative ed educative sono ben presenti nel capitolato, basta leggere l'articolo 3 dove l'Amministrazione ha precisato ai concorrenti le linee di programma di un CIAF. Quindi le idee ci sono. Non è nostro costume procedere a caso soprattutto in campo educativo. I Ciaf esistono ormai dal 2002, dalla legge regionale 32 mi sembra, quindi negli anni tutte le Amministrazioni che si sono succedute hanno potuto affinare questo servizio. Certo nell'ultimo quinquennio dal 2009 al 2014 non abbiamo sinceramente ritrovato delle relazioni consuntive sull'eccellenza del Ciaf. Tanto per scendere proprio nel concreto abbiamo trovato delle disarmonie. Mi riferisco, per esempio, sul piano economico a costi di merende che equivalgono quasi al costo di un pasto e questo mi sembra un'ingiustizia nei confronti della cittadinanza; oppure l'accesso al Ciaf con una retta annuale senza ISEE e tutti noi sappiamo che niente è più ingiusto che fare parti uguali fra disuguali. La somma è esigua se si pensa a certi parametri organizzativi che comportano, per esempio, il raddoppio di certe figure e mi riferisco per esempio al coordinatore. Nei Ciaf ultimamente c'era il coordinatore didattico e pedagogico dell'Amministrazione e c'era un coordinatore del Ciaf interno alla cooperativa. Questo è un doppione e mi sembra che l'organizzazione del Ciaf futura esiga lo snellimento di queste procedure. Tanto è vero che la cifra è ridimensionata con modifiche previste all'articolo 5 del capitolato. Al capitolo del bilancio 83/109 c'è una somma di 2.700 euro che può servire per integrare l'importo a base di gara. Il coordinatore lo lasciamo alla libertà del concorrente che risulterà vincitore nella gara; se sarà compatibile alle nostre esigenze bene altrimenti provvederemo con personale interno altamente qualificato.

Perché ci sono? Perché quel grado di eccellenza che i Ciaf hanno raggiunto è dovuto anche a professionalità interne alla Amministrazione e non solo al ricorso alle cooperative. Ultima osservazione: il rapporto con il consiglio di istituto comprensivo. Al momento il consiglio di istituto non si è pronunciato per cui ai concorrenti è stata prospettata la possibilità teorica, non so, il consiglio di istituto si riunirà nei tempi che la dirigenza riterrà opportuna, il dirigente mi ha detto che non è imminente la convocazione di questo organo collegiale dovendo integrare i consigli di classe con la componente genitori che presto faranno le elezioni ma il tempo non lo sa. Quand'anche il consiglio di istituto dicesse "no" all'utilizzo dei locali della scuola media per il CIAF abbiamo pronta una soluzione che sarà prospettata al vincitore della gara che sarà individuato presto perché la gara è terminata il 12. Grazie.

PRESIDENTE: La parola alla capogruppo Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: È sempre tutto molto fumoso, molto rinviabile, molto "vedremo, comunicheremo". I vostri verbi sono sempre molto verso il futuro e mai verso qualcosa che sta accadendo. Fra l'altro è un bando chiuso ad ore e se non è già stato fatto deve essere in qualche modo ammesso, non so quanti concorrenti ci siano stati a questo bando, dovrà essere determinato il suo vincitore che si troverà ad organizzare un servizio, come diceva anche Lei, Assessore, di grande eccellenza negli anni precedenti tant'è che lo vogliamo mantenere. Da questo tutto sembra meno che Voi vogliate mantenere tale servizio non solo allo stesso grado di eccellenza riconosciuto negli anni passati perché addirittura dalla lettura di tale bando sembra essere messo in dubbio che voi vogliate anche semplicemente mantenere il servizio. Così come non sarebbe una novità, visto che comunque già altri servizi avete azzerato e potrebbe essere soltanto un nuovo servizio. Come spesso si dice per far cessare un servizio basta renderlo insufficiente perché così si azzerava da solo; così non abbiamo neanche la scusa che è una scelta politica azzerare il CIAF ma è una conseguenza organizzativa, una conseguenza strutturale perché nessuno si è presentato. Se con un sesto delle risorse impiegate negli anni passati riuscirete a fare lo stesso servizio bene, saremo i primi a dirVi "bravi". Ho molti dubbi a tal proposito ma non c'è bisogno di essere particolarmente capaci per avere dei dubbi a tale proposito. Quando parlo di progetto, Assessore, non parlo di finalità perché le finalità sono scritte e sono altre, tant'è che le ho rimarcate nella lettura della premessa. Quando si parla di progetto si parla di concretizzare come si vogliono realizzare e raggiungere queste finalità e dare ai soggetti che intendono partecipare al bando chiarezza su quello che l'Amministrazione vuole. È chiaro che genericamente il CIAF ha quelle finalità e non c'è bisogno di far riferimento all'articolo 3 perché già lo diceva il bando ma me lo sono letto e pur nella mia ignoranza in materia mi rendo conto che se qualcuno avesse voluto partecipare, fra l'altro abbiamo ricevuto qualche giorno fa una lettera da parte dell'associazione "orecchio acerbo" che gestiva questo servizio che ha mandato comunicazione pubblica del fatto di non intendere partecipare a questo bando per le carenze non solo di ordine economico, perché è chiaro che quello che si fa con 60 probabilmente si riesce a fare con 40, con 35 o con 30 ma forse non con 10. Probabilmente era quasi meglio dire "questo servizio per tanti motivi lo azzeriamo così come abbiamo fatto con altri perché non ci sono le risorse per poterlo fare dignitosamente e non con il grado di eccellenza che qualificava il servizio negli anni passati ma almeno in maniera dignitosa". Parlare di progetto facendo riferimento alle finalità mi sembra veramente poco rispettoso nei confronti di chi fa le interpellanze ed avrebbe diritto di avere delle risposte. Nell'augurarmi che questo servizio non faccia la fine di altri da voi azzerati mi ritengo insoddisfatta.

PRESIDENTE: La ringrazio. Passo al punto 5 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro Destra unita per Montale ad oggetto specificazioni capitoli di spesa sul bilancio di previsione 2015 inerente la pubblica istruzione ed i servizi educativi". Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Questa interpellanza per la verità riprende esattamente quello di cui al punto 2 solo che è riferita ad altro servizio, cioè nel caso precedente sarebbe stato auspicabile che venissero date le risposte richieste in merito alle risorse impiegate per le politiche sociali a cui l'Assessore ha risposto per come ha risposto. La stessa richiesta di specificazione dei capitoli di spesa delle risorse impiegate da questa Amministrazione nel bilancio 2015 viene chiesta anche per la pubblica istruzione ed i servizi educativi. Per cui non sto a ripetermi ma chiedo risposta all'Assessore competente. Grazie.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Galardini.

ASSESSORE GALARDINI: Parlo al presente così si fugge ogni dubbio sull'uso del futuro. Le finalità e gli importi relativi agli interventi della pubblica istruzione e dei servizi educativi sono chiaramente rendicontati nei capitoli con gli importi e con le rispettive finalità riportati nel bilancio di previsione approvato nella seduta del 24 luglio scorso. L'interpellanza pare quindi improntata di pretestuosità come conferma la richiesta di comparazione con i dati dal 2004 e a ritroso fino al 2010, quinquennio condotto da Voi come amministratori; sarebbe come se io chiedessi ad altri i dati dei quali devo essere in possesso per il mandato amministrativo e mi sembra un'assurdità. Visto che ho detto di parlare al presente faccio alcuni esempi macroscopici. Per quanto riguarda l'istruzione e l'adolescenza il capitolo del bilanci 87000 riporta l'importo della refezione scolastica, 527mila euro e mi sembra essere una voce di bilancio chiarissima. La gara della cooperativa contadina; al capitolo 83/203 21mila euro, l'intervento per il Gulliver 22mila euro e al capitolo 83/109, per quanto riguarda il nido capitolo 144202 95mila euro per la gara rinegoziata con la cooperativa Pantagruel. Questo è tutto. Grazie.

PRESIDENTE La parola alla Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Ringrazio l'Assessore che in tal caso almeno ha dato anche i numeri dei capitoli a differenza dell'Assessore Neri. Quindi la ringrazio perché ha esplicitato, seppur riferito al solo presente non confrontato con gli anni precedenti, quelle che sono alcune voci di spesa che fanno capo al suo assessorato. La richiesta dell'interpellanza è perché venga in qualche modo edotto il Consiglio comunale in maniera più chiara sui capitoli di spesa anche perché, tra l'altro, all'interno di

questo Consiglio comunale siedono molti soggetti che non erano presenti nel Consiglio comunale della legislazione precedente per cui magari non hanno tale conoscenza di dati. Il raffronto con gli anni passati non c'è stato per cui ringrazio per quanto riguarda le risposte date sul presente, manca tutto il raffronto con gli anni passati e quindi mi ritengo parzialmente soddisfatta. Grazie.

PRESIDENTE: La ringrazio. Passiamo al punto 6. Comunico che è arrivata l'Assessore Menicacci. Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Sinistra Unita per Montale ad oggetto piano esecutivo di gestione di previsione esercizio 2015, richiesta chiarimenti. Illustra la Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Grazie, Presidente. Vado con la lettura dell'interpellanza. Vista la deliberazione di Giunta comunale numero 119 del 29.7.2015 con la quale si approva l'allegato Pec, considerato il piano esecutivo di gestione di previsione di esercizio 2015 si richiedono delucidazioni relativamente alla modalità e alla tempistica del nuovo bando per la scuola di musica, inoltre se la sospensione dell'attività della scuola ha causato l'interruzione dei fondi regionali. In base alle razionalizzazioni dei fondi operate nel campo dei servizi sociali relativamente all'anno precedente si richiedono i seguenti dati: numero di anziani che si sono rivolti ai servizi sociali del Comune nel corso del 2014 e nei primi 6 mesi del 2015, numero di utenti che si sono rivolti ai servizi sociali negli stessi periodi suddivisi per fasce di età e nazionalità, tipi di richieste effettuate, contributi materiali o immateriali forniti dall'amministrazione ai soggetti richiedenti anche in sinergia con associazioni di volontariato del territorio, numero e tipologie di soggetti residenti nel Comune segnalati al servizio sociale da altri enti quali la ASL o altri, numero di studenti disabili beneficiari del contributo comunale scuole superiori 2014-15 e 2015-2016, quali attività venivano svolte con il contributo per l'attività motoria, se vi sono motivazioni tecniche o logistiche, per esempio la mancanza di spazio, alla previsione della diminuzione di spesa per l'acquisto di libri o materiali multimediali per la biblioteca comunale. Sul piano dei servizi educativi e scolastici destinati ai minori quali sono gli eventuali presupposti concreti che hanno determinato la diminuzione delle voci di spesa sopra elencata suddivisi per voci, se non si ritiene che l'aumento di spesa per le prestazioni di servizi per le iniziative promozionali e quelle per i servizi per i gemellaggi on rispettino idealmente i principi di razionalizzazione per la spesa richiamati nel Pdo 2015 inseriti nel documento "norme di contenimento per la spesa 2015" e a quali attività tali fondi sono destinati. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. La tematica dell'interpellanza riguarda due assessorati e quindi eventualmente invito i due Assessori a rispondere in due. Assessore Galardini.

ASSESSORE GALARDINI: Il primo argomento è la scuola di musica. La gara per la scuola di musica è già partita, è in scadenza il 5 ottobre ed avrà validità fino al 2020. Il primo anno sarà svolta l'attività nella villa Smilea lato est. La sospensione - mi sembra in questa sede sia già stato risposto dagli uffici - nell'anno 2014-2015 non comporta l'interruzione dell'accesso ai fondi regionali come precisa bene la legge 21 articolo 17 comma 3 perché i fondi regionali vengono erogati a posteriori. Quindi se per un anno non viene svolta l'attività i fondi non vengono erogati ma appena riprende si purché non passi un triennio di sospensione. Per questo punto ho finito. Chiedo al Presidente se posso andare oltre.

PRESIDENTE: Direi di completare ciò che riguarda il suo assessorato.

ASSESSORE GALARDINI: Se ho capito bene dall'interpellanza poi c'è la biblioteca. La biblioteca in previsione è una riduzione della spesa in quanto rafforzeremo il servizio con la rete Redop e stasera, tra l'altro, approveremo un regolamento che riguarda questa rete di biblioteche. Redop significa rete di documentazione bibliotecaria provinciale; siamo 22 Comuni più altri enti inseriti in questo sistema, per cui dal punto di vista degli acquisti del materiale librario multimediale è preferibile come linea di tendenza in tutti i soggetti interessati, quindi archivi e sovrintendenze dei 22 Comuni, abbiamo deciso di contenere ognuno per la propria quota e per le proprie necessità un rafforzamento della spesa e di rafforzare la rete di scambi non solo di materiali multimediali e del patrimonio librario per socializzare gli acquisti che ognuno in un settore di specializzazione. Nella seduta odierna mi sembra si vada ad approvare, non ricordo in quale punto dell'ordine del giorno, il regolamento. L'altro punto riguarda i gemellaggi; spero di seguire bene l'interpellanza. C'è stato un incremento degli importi per quanto riguarda i gemellaggi, vorremmo ampliare l'offerta formativa di questa istituzione attraverso non solo gli scambi scolastici e le manifestazioni sportive ma anche periodi formativi lavorativi rivolti ad adulti dai 18 ai 28 anni. Sono percorsi innovativi che richiedono un minimo di investimento ampiamente giustificati nel piano degli obiettivi. Grazie.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Neri per completare la parte di sua competenza.

ASSESSORE NERI: Rispetto a questa interpellanza è stata fatta un'interrogazione identica che è stata mandata via in data odierna. Per la risposta dovrei mettermi qui a fare tutto l'elenco delle cose già fornite tramite risposta scritta ad un'interrogazione. Se volete ve lo leggo. "Numero anziani che si sono rivolti al segretariato sociale nel 2014 60, numero anziani con servizio di supporto domiciliarità nel 2014 16, numero anziani che ha partecipato ad attività di socializzazione 2014, gite e pranzi, 160, numero 47 anziani inseriti nella casa del sorriso sono gli stessi anche nel 2015, numero anziani che si sono rivolti al segretariato sociale nel 2015 42, numero anziani con servizi supporto domiciliarità proseguiti nel 2015 16, numero anziani che ha partecipato ad attività di socializzazione, gite e vacanze, 80, numero utenti adulti 2014 22, numero utenti nel 2015 25. Questo riguarda i servizi per le persone quale l'accoglienza, il sostegno, gli inserimenti lavorativi, i percorsi di socializzazione al lavoro, i pasti, la mensa e tutto il resto. Servizi per la casa e contributi per l'assegnazione casa educazione all'ambiente 2014 40, 2015 53, numero 83 accessi anno 2014 sportelli intercultura, nel 2015 90, servizi per minori e famiglie anno 2014 60, servizi per minori e famiglie nel 2015 75, cioè tutti quelli che hanno usufruito dei contributi per la domiciliarità, incontri protetti, strutture, inserimento di madri e figli, aiuto donna, assegni nucleo familiare ed assegni maternità, numero di studenti disabili con assistenza scolastica scuole superiori nel

2014 2, così come nel 2015. Numero studenti disabili con assistenza scolastica scuole primarie e secondarie 2015 2, numero disabili inseriti in centri diurni nel 2014 lo stesso numero anche per il 2015, numero 3 disabili che usufruiscono del trasporto ai centri diurni nel 2014 è lo stesso numero del 2015, il numero dei disabili con contributo vita indipendente nel 2014 è 3, stesso numero nel 2015 e numero 1 disabili delle rsa 2014, numero uguale nel 2015, 7 disabili inseriti nel progetto scaccia pensieri 2014 stesso numero nel 2015. Inoltre c'è il contributo per un adulto per il finanziamento della badante per la non autosufficienza. Ci sono poi le attività svolte con il contributo attività motoria, realizzazione progetto denominato "gioco sport" con la collaborazione dell'istituto comprensivo di Montale che ha coinvolto le classi delle scuole primarie del territorio per un totale di numero 320 alunni, conclusa il 19 maggio scorso con la manifestazione finale cui hanno partecipato tutti i ragazzi, il CONI, i tecnici di tutte le società sportive, karate olimpica, basket project, tennis di Montale e Volley aglianese.

PRESIDENTE: La parola alla capogruppo Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Mi dispiace, Assessore Neri, se ha inviato la risposta oggi, purtroppo non l'ho potuta leggere. La ringrazio per i dati che mi ha fornito. Ringrazio l'Assessore Galardini e mi ritengo soddisfatta.

PRESIDENTE: Grazie. Passiamo al punto 7 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Sinistra unita per Montale ad oggetto "chiusura linea 1 inceneritore di Montale, richiesta chiarimenti". La parola alla capogruppo Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Non leggo tutta l'interpellanza, leggerei le domande elencate. Prima domanda: come è possibile che le analisi compiute alla fine di luglio siano state consegnate al gestore solo alla fine di agosto e da questo alle Amministrazioni preposte? A tal fine si chiede di conoscere in particolare come mai i due referti compiuti in date diverse hanno datazione comune del 31 agosto scorso. Ha provveduto il Sindaco o chi per lui a richiedere delucidazioni per iscritto al laboratorio di analisi? Sussiste un protocollo interno dedicato alle modalità di comunicazione tra il laboratorio e la società provvisto di un criterio di priorità in caso di rapporto di prova con superamento dei valori limite? Come intende procedere nei confronti del laboratorio se si accerti irregolarità nella consegna delle comunicazioni relative ai rapporti di prova delle fiale 58 e 59. Il laboratorio Ecostudio ha provveduto a dare informazioni e comunicazione all'Ladurner del risultato espresso dalla fiala 58 in rispetto al generale principio di diligenza e correttezza nell'intenzione del raggiungimento della massima soddisfazione di un servizio efficiente e tempestivo nell'interesse ultimo della cittadinanza? Dopo la sentenza del tribunale di Pistoia che ha visto condannare i dirigenti Giorgio Tibo e Maurizio Capocci quali misure furono intraprese dalla società CIS agli effetti di evitare il ripetersi di tali gravi incidenti? Quali sono gli accordi disponibili come protocolli operativi scritti che sono stati stipulati tra il CIS e la Ladurner in forza del contratto di gestione in esito alle emergenze di questo tipo? Che cosa prevedono in casi come questi che hanno avuto la prima evidenza con lo sfioramento del 2007? A chi viene ricondotta la responsabilità soggettiva in caso di mancata o tardiva comunicazione di fuoriuscita di diossine nell'aria ed in quantità tale che è da ritenersi costante e avrà conseguenze sulla salute pubblica? Le fiale esaminate sono quelle della linea 1 che è stata chiusa. Sul punto si richiede di specificare se la linea 1 brucia rifiuto tal quale o cdr vista una serie di incongruenze descritte sugli atti consultabili nei registri istituzionali. È vero che nel periodo di giacenza della fiala 59 sono state fatte delle attività di manutenzione alla camera di trattamento dei fumi della linea medesima e ciò in data 19 agosto? In cosa sono consistite tali attività di adeguamento, o manutenzione, o potenziamento? Quali sono i valori delle medesime fiale di collettamento dei tre forni, ovvero previste per l'analisi del flusso dei fumi di uscita dalla canna fumaria principale che accoglie i flussi delle tre linee? È stata verificata la quantità dei carboni attivi odieramente impegnati nella produzione di filtraggio dei fumi di combustione del 20.5.2015 come conforme alle indicazioni di contratto per la fornitura della società Carboni Italia? Quando e chi ha emesso l'ordinanza di chiusura della linea? È avvenuta entro le quattro ore dalla comunicazione come prescrive il DPR 152/2006? Perché la comunicazione alla cittadinanza è stata diffusa solo tre giorni dopo e solo dopo che era stata data anticipata dal quotidiano on line "linee future"? Perché la documentazione comparsa sul sito del Comune di Agliana non è apparsa immediatamente anche su quello di Montale? Qual è il significato genuino e autentico della preposizione anche alla luce delle concause che possono avere determinato i risultati che si evince dalla comunicazione del Sindaco, protocollo 14896/163 del 2-9-2015? Relativamente a quanto è avvenuto in soddisfazione dell'enunciato di cui alla nota diretta alla ASL di cui al protocollo 14897/163 del 2-9-2015 quali eventuali prescrizioni debbano essere impartite a tutela della salute pubblica l'autorità sanitaria del Sindaco prevede di emanare un'ordinanza di divieto di consumo di ortaggi e animali da cortile anche per quanto già raccomandate dalla epidemiologa dottoressa Chellini nella perizia depositata in tribunale nell'anno 2010? Perché la documentazione comparsa sul sito del Comune di Agliana non è apparsa immediatamente anche su quello di Montale? Quando è stata apposta la firma del Sindaco sul documento stilato dai tre primi cittadini dal momento in cui non compariva nel documento pubblicato on line dal Comune di Agliana? Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Risponde il Sindaco Betti.

SINDACO: Prima di rispondere ai punti richiesti nell'interpellanza tre comunicazioni. La prima è che con delibera di oggi dell'assemblea dei soci CIS S.p.A. è stato deliberato di sospendere in via cautelativa la marcia di linea 1 fino all'esito positivo del campionamento operato in data odierna. È stata una decisione presa oggi in forma cautelativa. Aspettiamo il risultato delle analisi, tra l'altro in discontinuo, analisi che danno titolarità giuridica anche a tale azione. Questo è il primo punto. Il secondo punto di cui metto a conoscenza, qualcuno di voi lo sa già, l'assemblea è che è stato convocato un tavolo istituzionale per l'indagine epidemiologica in data 5 ottobre. Poi il presidente Alberto Gorgeri ha convocato anche la Commissione 4 e ci occuperemo di questo aspetto. Avevo chiesto alla capogruppo Bilenchi, viste le numerose richieste anche tecniche su tanti aspetti, che sarebbe stato più opportuno sviscerare tutti questi punti in Commissione. Tra l'altro in Commissione mi preme anche capire leggendo i giornali dalle dichiarazioni del Consigliere Fedi che paventava anche la possibilità che minori quantità di carboni attivi fossero state adoperate e proprio in quella sede di Commissione sarebbe stato opportuno, viste anche le tematiche abbastanza complesse

su tale aspetto passare prima dalla Commissione. Comunque cercherò di rispondere puntualmente alle domande che la capogruppo Bilenchi mi ha fatto. Chiedo scusa, Presidente, però vorrei fare una precisazione sintetica e veloce in base alla prima comunicazione in riferimento alla lettera della capogruppo Risaliti soltanto per precisare alla capogruppo Bilenchi quando afferma e dice "chiede alla Giunta di attivarsi veramente" per quanto riguarda i profughi, purtroppo queste cose orrende che vediamo quotidianamente sulle nostre coste e anche lungo frontiere di altri Paesi, attivarsi veramente vorrebbe dire che secondo lei non ci attiviamo. Con l'Assessorato alle politiche sociali ci stiamo attivando ma non è facile reperire locali. Ci stiamo attivando perché davvero c'è bisogno, questa è un'emergenza mondiale che va bene sottolineare. Soltanto per inciso. Questo mi premeva altrimenti passa un messaggio...

CONSIGLIERE BILENCHI: Due parole su questo.

PRESIDENTE: Prego. L'ho concesso al Sindaco...

CONSIGLIERE BILENCHI: È quello che il Prefetto ha mandato ieri sui giornali, cioè Montale è rientrato tra i Comuni che finora non si sono...

SINDACO: Non penso che il Prefetto abbia detto o usato il termine "veramente". Credo che la sensibilità del Prefetto arriva più...

PRESIDENTE: Chiudiamo la parentesi ed andiamo all'interpellanza.

SINDACO: Detto dei tre punti che mi sembrano importanti, a cominciare da quello deciso oggi da CIS S.p.A. in attesa delle analisi vengo alla risposta sui punti da lei richiesti. L'autorizzazione dell'impianto, autorizzazione integrale ambientale, prescrive fra le altre cose l'effettuazione dei controlli delle diossine con il sistema di campionamento in continuo secondo un determinato programma ben definito. Queste analisi a differenza di quelle effettuate in discontinuo a cadenza bimestrale non sono determinanti per la verifica e del rispetto dei limiti emissivi. Questo lo vediamo anche dalla nota della Provincia di Pistoia che in un punto ben preciso fa riferimento alle analisi in continuo dato che queste analisi per quanto riguarda l'autorizzazione ambientale integrata non danno la possibilità di prendere determinati provvedimenti. Per questo motivo mentre i risultati delle analisi in discontinuo devono essere comunicati nel report consegnato alla Provincia di Pistoia entro dieci giorni, e qui vengo alle tempistiche, e quello di effettuazione delle analisi stesse non ci sono prescrizioni invece in merito ai tempi entro i quali devono essere resi disponibili i risultati del campionamento in continuo. Provincia e ARPAT sono organi pubblici incaricati del controllo di tali aspetti tecnici. Per cui il Sindaco deve ed è in qualche modo obbligato a fare riferimento alle risultanze del lavoro di questi organi. Da quanto comunicato dalla Ladurner il laboratorio Ecostudio è tenuto, pur non essendo alcun specifico protocollo in riferimento all'analisi in continuo, a fornire alla Ladurner per il più breve tempo possibile i risultati analitici. Anche secondo loro il periodo di agosto purtroppo ha visto una tempistica che anche a noi risulta sproporzionata visti i tempi nei quali è stato fatto il prelievo e le successive analisi e poi i risultati. Successivamente a quanto avvenuto nel 2007 in riferimento a cosa è stato fatto sono state adottate le seguenti procedure: adozione di una procedura per il controllo analitico della qualità del carbone attivo in ingresso all'impianto preventiva allo scarico nei siti di stoccaggio, implementazione del sistema di campionamento in continuo delle diossine, incremento della frequenza con la quale sono effettuati i controlli in discontinuo alle emissioni, adozione di una soglia di attenzione per il parametro diossine fissata a metà del valore dei limite di legge. Il limite di legge è lo 01, questa volta purtroppo il dato medio ha sforato tale parametro e la soglia di attenzione, come credo tutti sappiamo, è lo 0,05 rispetto allo 01. Premesso che i dati anomali registrati dalle fiale 58 e 59 non possono essere a tutti gli effetti, e qui mi rifaccio a ciò che dice la Provincia, considerati come superamento dei valori limite di emissioni le suddette procedure hanno consentito al gestore dell'impianto di avere un controllo più efficiente. Per cui una volta ottenuti i risultati per l'autocontrollo anche se di legge, ma soltanto per autocontrollo ed autotutela, la società Ladurner ha speso in autocontrollo la linea 1. Il documento di riferimento nel quale sono contenute le prescrizioni che il gestore dell'impianto è tenuto a rispettare ai fini gestionali ed ambientali è l'AIA, autorizzazione integrata ambientale, rilasciata dalla Provincia di Pistoia intestata a Ladurner. I rapporti tra CIS e la Ladurner sono regolati da un contratto di appalto e da un capitolato tecnico che prevedono l'applicazione di penali a carico della Ladurner nel caso di inadempienza alle prescrizioni dell'AIA. L'unico soggetto responsabile di tutti gli aspetti gestionali e ambientali legati all'attività dell'impianto in quanto titolare dell'Aia è la Ladurner. La linea 1 tratta il cdr, la Ladurner ha iniziato, come ci comunica, le operazioni di manutenzione programmate periodiche sulla linea 1 il 23 - 8 - 2015. La principale operazione che ha riguardato il sistema di trattamento fumi della linea 1 è stata la sostituzione di tutte le maniche filtranti ed i cestelli del filtro maniche come possiamo reperire dalla relazione che per noi è ancora incompleta che è stata fornita sia all'Amministrazione che alla (parola inc.). Ciascuna linea ha una sua propria canna fumaria indipendente. Non c'è una canna fumaria dove sono collettate le tre linee. Premesso questo i risultati più recenti disponibili per la linea 3 sono relativi alla prima quindicina di luglio come previsto dal programma dell'AIA e questi dati sono pari allo 0,00842, cioè fortunatamente molto al di sotto della soglia di attenzione e della soglia limite fissata dello 0,1. Non è stata emessa alcuna ordinanza di chiusura della linea 1. La Ladurner, pur non essendo obbligata, come dicevo prima per le comunicazioni che ci sono state nei giorni successivi che hanno evidenziato il discorso dell'analisi in continuo non essendo verificato un superamento dei limiti emissivi constatabile puntualmente perché il dato è un dato medio. Una volta ottenuto i risultati da parte dell'istituto di analisi ha prontamente provveduto a spengere la linea. I Sindaci hanno chiesto puntualmente, come è giusto che sia, ci mancherebbe altro, al CIS S.p.A. al verificare questa cosa. Passo ai disagi dove mi si chiede perché la comunicazione alla cittadinanza è stata diffusa solo tre giorni dopo. A parte che a noi è arrivata nella tarda mattinata o primo pomeriggio del primo settembre. Tra Sindaci e Assessorati ci siamo sentiti, il 2 abbiamo fatto un comunicato come Sindaci, da Montale è partita un'impiegata della segreteria che, come succede sempre, ha fatto il giro. Faccio per arrivare al perché manca la firma in un documento; ci siamo sentiti telefonicamente con gli altri Sindaci in modo costante e continuo ed il documento tramite l'impiegata della segreteria ha fatto il giro degli altri Comuni e se ci fate caso di fatto in un

documento ci sono tutte le firme ed in uno manca la mia perché nell'originale mancava nell'indirizzo la Regione Toscana. Essendo un indirizzo importante che mancava ho detto "bene, fai firmare, poi si controlla una volta arrivato su" e ho seguito la firma dopo. Fossi stato io non avrei messo, come ha fatto il Comune di Agliana, sul sito un documento senza la firma di tutti e tre i Sindaci ma questo è un fatto marginale. Importante è che la comunicazione alla cittadinanza sia arrivata e lo è. Penso che mai sia avvenuto a Montale perché abbiamo messo sul sito tutti i documenti della Ladurner, dell'ASL, della Provincia, della Ladurner ed i documenti nostri e penso sia un fatto significativo. Puntualmente domani troverete altri documenti sul sito, uno si può informare ed aggiornare costantemente sulle procedure, su ciò che è stato detto e fatto. Per cui credo sia una forma anche importante di trasparenza. Ritengo di essere stato esaustivo ma mi preme sottolineare e rimandare alla Commissione che si terrà in questa sala il 21 perché tanti aspetti sono da sviscerare, comprese le osservazioni che faceva. La Commissione c'è apposta ed è bene che ci si riferisca, ci si approcci e si interloquisca con chi ha le competenze scientifiche altrimenti si rischia anche noi in buona fede di alimentare cose difficili da capire e comprendere. Credo che lunedì ci sia l'opportunità visto che abbiamo invitato tutti ad essere presenti come hanno richiesto i due Consiglieri Fedi e Bilenchi.

PRESIDENTE: Consigliera Bilenchi per la risposta.

CONSIGLIERE BILENCHI: Naturalmente già mi aveva anticipato il Sindaco che non avrebbe risposto a tutte le domande, il che è confermato. Le vorrei puntualizzare, visto che lei puntualizza tanto le mie osservazioni, che ha usato la parola marginale e che marginale la salute dei cittadini non è mai. Resta il fatto che Linee future ha pubblicato tre giorni prima di qualsiasi altro Comune le informazioni sull'accaduto. Per quanto riguarda la Commissione sono contenta abbia lei stesso affermato che non è stata la Giunta a convocarla ma che siamo stati io ed il Consigliere Fedi a richiederla, dunque le Opposizioni. Mi chiedo se non l'avessimo chiesto noi se ci sarebbe stata lunedì una Commissione ambiente. Non sono soddisfatta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Passiamo al punto 8 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare sinistra unita per Montale ad oggetto discarica ceneri CIS, richiesta chiarimenti". La parola alla Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Grazie, Presidente. Preso atto delle numerose interpellanze ed interrogazioni già presentate da questo gruppo consiliare in merito all'oggetto di cui si richiamano i testi senza riportarli per esteso, dato atto delle richieste di integrazione dei documenti richieste ripetutamente alla ASL, CIS S.p.A. e alla stessa Amministrazione comunale, richiamato il coinvolgimento in merito alla perimetrazione del perimetro di ricerca del comitato contro l'inceneritore di Montale interpellato quale ente a conoscenza di fatti che le Amministrazioni non conoscono e che come tale è utile a fornire indicazioni per una migliore caratterizzazione del progetto, preso atto del verbale della conferenza dei servizi effettuato in data 25.6.2015 da cui si evince che si rimette all'Amministrazione comunale di Montale l'attuazione di tutti gli interventi che riterrà opportuni al fine di stabilire la veridicità di quanto comunicato dal comitato medesimo, nonché della nota ASL a firma della dottoressa Livia Marino Merlo al cui testo ci si richiama integralmente in questa interpellanza nella quale si afferma che alla data dell'11 maggio 2015 il CIS S.p.A. non ha ancora provveduto a fornire tutta la documentazione richiesta mesi prima, né tanto meno ha adempiuto alle richieste dell'Amministrazione comunale e che la stessa vi ha adempiuto solo in giugno e comunque solo successivamente all'invio della documentazione mancante da parte del comitato. Si richiede di conoscere le motivazioni del perché CIS S.p.A. non abbia ottemperato alle richieste della ASL. A tal fine si richiede di produrre in Consiglio comunale eventuali copie di corrispondenza e/o sollecito effettuate dal Sindaco o da altri Amministratori in merito. Le motivazioni per le quali l'amministrazione comunale ha inviato più volte alla ASL la stessa documentazione omettendo di inviare quella mancante consegnata solo dopo l'integrazione del Comitato, quali passi sono stati fatti alla data odierna per verificare quanto asserito dal comitato. In questo caso si richiede di produrre in copia la documentazione che comprova quanto attuato fino a questo momento, quali sono gli altri step compiuti relativamente al crono programma del progetto di sondaggio da aprile in poi. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde il Sindaco Betti.

SINDACO: Per quanto riguarda la convocazione della Commissione permanente, la numero 4, voglio sottolineare una cosa. C'è una fase in itinere molto importante e credo in queste fasi sia meglio aspettare un giorno ed avere i dati più completi possibile. Questo è il nostro intendimento. Fra l'altro integrazione, come risulta dagli atti, che l'ARPAT ed anche i Comuni stessi hanno richiesto alla Ladurner, documentazione che servirà anche ad avere una visione più completa dei fatti accaduti, di cosa è successo per evitare che succeda di nuovo. Questo è il punto fondamentale. In riferimento all'interpellanza sulle ceneri faccio presente che la documentazione inviata ad ASL è comunque pervenuta al Comune per sottoporla in fase di conferenza ai componenti è stata richiesta a CIS ed in parte richiesta all'ufficio SUAP in quanto la Legge prevede che nel caso detta documentazione sia in possesso dell'ente stesso che la deve produrre. In merito alla tempistica di invio alla ASL l'ufficio lavori pubblici mi fa notare che l'ufficio aveva provveduto ad inviare tramite PEC la documentazione agli enti preposti prima dell'arrivo della nota del comitato. Successivamente a seguito di verifica del Pec per cui questi delegati andava inviato più volte l'ufficio ha provveduto ad un nuovo invio e non per questo il secondo invio era stato fatto perché qualcuno lo aveva chiesto. Questo per quanto riguarda le tempistiche dell'invio dei documenti. In merito alle altre richieste per quanto riguarda le richieste del comitato per la chiusura dell'inceneritore, visto che si fa riferimento in merito a siti di possibili discariche di ceneri al di fuori del perimetro sui quali sono stati fatti carotaggi ed analisi, prodotti alla conferenza dei servizi, da parte del CIS e verifica di ASL e di ARPAT insieme all'ufficio lavori pubblici ho dato mandato di verificare, sebbene il comitato mi era stato richiesto con puntualità di indicare con precisione i luoghi ed il sito, di verificare dove è possibile che altre discariche, o quanto meno accumuli di ceneri, sia possibile trovare. Finita la fase che non è finita, poi arriverò nel merito della conferenza dei servizi per quanto riguarda la probabile discarica entro l'area del CIS, ora inizia la fase di cercare ed individuare le denunce fatte dal Comitato in base ad altre possibili discariche di ceneri. La conferenza servizi che si è tenuta i primi di settembre dopo la relazione della ASL e dell'ARPAT non evidenzia una discarica

vera e propria nel perimetro dell'area dell'impianto del termovalorizzatore e comunque da analisi e carotaggi fatti da CIS si evidenzia esserci dei dati e dei parametri sopra certi limiti. Per cui la ASL ha chiesto che si produca una relazione di analisi di rischio da parte di CIS. Una volta avuta questa documentazione e relazione di analisi di rischio ARPAT provvederà ad emettere le prescrizioni. La ASL invita, anzi sollecita, una verifica puntuale e costante per quanto riguarda le acque dei pozzi per cui ogni periodo verranno sottoposte ad analisi queste acque. Questo è il quadro della situazione fino ad oggi e il punto dove siamo arrivati. Se vuole le do le ultime due determine, quella di luglio e quella dei primi di settembre, quella di aprile gliela avevo consegnata l'altra volta nella quale si evince tutto il lavoro della conferenza dei servizi. Se vuole le allego anche la documentazione della ASL e dell'ARPAT. Per quanto riguarda l'individuazione degli altri siti o probabili siti di stoccaggio di ceneri sarà nostra cura e premura lavorare per vedere di trovare effettivamente in quali luoghi sono. Questo è il punto.

CONSIGLIERE BILENCCHI: Sicuramente è stato più chiaro rispetto alle domande che le avevo rivolto nella precedente interpellanza. Mi ritengo parzialmente soddisfatta ed accetto volentieri la consegna della documentazione che avevo richiesto. Grazie.

PRESIDENTE: Punto 9 "nomina Revisore dei Conti per il triennio 15.9.2015 - 14.9.2018". Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Ci troviamo stasera a discutere la nomina del Revisore dei Conti per il triennio che va dal settembre del 2015 al 14 settembre del triennio successivo con errore nell'oggetto che segnalo. In base all'articolo 234 comma 2 si prevede che nei Comuni con popolazione inferiore a 15mila abitanti nelle unione dei Comuni e nelle comunità montane la revisione economico e finanziaria sia affidata ad un solo revisore e che in base al comma 1 dell'articolo seguente del TUEL questo organo duri in carica tre anni e che i componenti siano eleggibili una volta soltanto. È stato approvato con l'articolo 16 comma 25 del DL 138 del 2011 e confermato in sede di conversione della Legge 148 dello stesso anno che vi sarebbe stata una modifica in quelle che sono le modalità di nomina con un'estrazione da apposito elenco a livello provinciale. Il Consiglio comunale ha deliberato l'ultima volta con la delibera numero 67 del 2012 per la nomina del Revisore nel triennio appena concluso e per cui faccio i ringraziamenti personali, penso anche a nome di tutto il Consiglio, al dr. Stefano Conti per il lavoro svolto e per il proficuo rapporto intrattenuto sia durante il precedente mandato amministrativo che in questo ultimo anno. Considerato che alla data del 14 settembre andrà a scadere l'organo di revisione del Comune e che in seguito al procedimento di estrazione a sorte trasmesso dalla Prefettura di Pistoia del 13 agosto ultimo scorso risultavano estratti i seguenti nominativi, un primo revisore e due riserve. Il primo estratto Caltagirone Amante Alessio, secondo estratto Nello, terzo estratto Bazzani Paolo. Il primo revisore estratto dottor Caltagirone Amante Alessio con nota acquisita al protocollo con nota numero 14527 del 2015 ha comunicato la propria disponibilità. Dato inoltre atto che questa Amministrazione non si avvale della facoltà di maggiorazione del compenso e che tale compenso che per i Comuni nella nostra fascia demografica risulta pari a 8240 euro a cui va però applicato il 10% di riduzione prevista ex lege e considerato che i Revisori possono beneficiare nel caso in cui abbiano residenza al di fuori del Comune in cui ha sede l'ente del rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute siamo qui a deliberare in seguito alla procedura che ho voluto sintetizzare o comunque enucleare nei passaggi fondamentali trattandosi della prima volta con cui questo procedimento viene, procediamo stasera alla nomina del revisore unico dei conti nella persona del dottor Caltagirone Amante Alessio e a deliberare rispetto al compenso annuo al netto di IVA e contributi previdenziali nella misura di euro 7.416 e di fissare il rimborso delle eventuali spese di viaggio sostenute per ogni accesso effettivamente compiuto presso l'ente nella misura corrispondente ad un quinto del prezzo della benzina per ogni chilometro percorso da erogarsi su richiesta dell'interessato contenente i chilometri percorsi e le date di percorrenza. Ho enunciato il punto e penso che rispetto a questa delibera che prende sostanzialmente atto di questo procedimento che non ha più contenuto discrezionale per quanto riguarda l'Amministrazione ma trae origine nel piano prefettizio e trova solamente conclusione in questa delibera unanimemente auspicando che il Consiglio comunale possa approvare questo atto e dare così anche un buon lavoro e l'inizio di una proficua collaborazione con il Revisore che ci accingiamo a nominare.

PRESIDENTE: Ci sono interventi? Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERA RISALITI: Stavolta quello che si auspica l'Assessore penso troverà i favori dei Consiglieri anche perché è un atto che ormai non dipende da nessun tipo di discrezionalità dal momento in cui c'è l'estrazione a sorte per quanto riguarda i Sindaci Revisori secondo me un metodo che finalmente ha visto la luce perché si rischiava, come successo per un lungo periodo, che i Revisori dei Comuni fossero sempre i soliti, il che andava a discapito anche di quella che poteva essere la trasparenza, anche se il termine forse non è corretto, il fatto che si fosse quasi creata una sorta di Sindaci Revisori comunque sempre gli stessi indicati non favoriva il miglior risultato per quanto riguarda l'operato dell'organo di revisione. Ormai ad estrazione andiamo a iniziare un rapporto con un soggetto nuovo, non conosciuto, che ci auguriamo farà sicuramente bene il proprio ufficio. L'unica cosa è che siamo arrivati davvero con il fiato sul collo anche per questa nomina visto che comunque con oggi scadeva il mandato del dottor Conti e quindi siamo veramente all'ultimo minuto per la nomina del nuovo Revisore. Niente da dire per quanto riguarda il discorso della determinazione del compenso, anche quello per legge, così come eventualmente la corresponsione di spese di viaggio fuori Comune perché mi pare che sia un Sindaco nominato con residenza a Pescia. Augureremo a Lui buon lavoro al momento in cui lo incontreremo. Per quanto ci riguarda, faccio anche dichiarazione di voto, il nostro gruppo è favorevole alla nomina e chiaramente, come anticipato dall'Assessore Logli, a lui ci uniamo per quanto riguarda i ringraziamenti al dottor Conti per il buon operato che credo sia stato a garanzia e tutela del nostro Comune, del nostro ente. Credo davvero abbia operato in maniera molto professionale, puntigliosa come il ruolo stesso richiede visto che il ruolo del Revisore dei Conti in qualunque tipo di soggetto giuridico, sia esso di tipo privato e senz'altro laddove si parla di un soggetto pubblico, è sicuramente il ruolo che più garantisce l'Amministrazione e la cittadinanza. Rinnovo i ringraziamenti già fatti dall'Assessore Logli al dottor Conti ed auspico al nuovo

Revisore un proficuo triennio di lavoro. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? consiglia Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Anche il mio gruppo si unisce al ringraziamento fatto dall'Assessore Logli e dalla dottoressa Risaliti al dr Conti e auguriamo buon lavoro al nuovo Revisore. Dichiarazione di voto favorevole.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Per il gruppo che rappresento mi unisco ai ringraziamenti già fatti dall'Assessore ed auguro buon lavoro al Revisore che andiamo a nominare stasera. Il gruppo voterà favorevolmente.

PRESIDENTE: Grazie. Pongo in votazione la nomina di cui al punto 9. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità. Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Astenuti? Contrari? Il Consiglio approva all'unanimità. Punto 10 "rete documentale della Provincia di Pistoia, approvazione schema della nuova convenzione". Illustra l'Assessore Galardini.

ASSESSORE GALARDINI: Come avevo anticipato stasera andiamo verso l'approvazione di questa convenzione elaborata dal coordinamento tecnico della rete documentaria delle biblioteche di giugno che contiene dei punti salienti che sottopongo all'attenzione del Consiglio velocemente. Sono 17 articoli e quindi non è corposa ed abbraccia tutto il servizio che dicevo prima per creare una rete, praticamente come un'unica biblioteca provinciale che si scambia ed interagisce. Fatto nuovo in questa convenzione è che fanno parte della rete anche l'Istituto storico della resistenza, la diocesi di Pistoia per il patrimonio archivistico del seminario della biblioteca fabroniana, il museo Marini, il Funaro. Ci sono varie realtà che arricchiscono la possibilità di accedere a tutto il patrimonio archivistico e librario presente sul territorio dell'area pistoiese. C'è una innovazione rispetto alla convenzione scaduta che è all'articolo 4. La Provincia di Pistoia che ancora esercita le proprie competenze in fatto di cultura si è riservata di limitare l'adesione ad un anno proprio per la situazione particolare che affronta questo secondo ente di programmazione. Per gli altri la convenzione è di durata quinquennale. Questo è all'articolo 4. Altro punto saliente è l'articolo 8, la responsabilità del coordinamento è affidata alla biblioteca San Giorgio istituzionalmente appartenente al Comune di Pistoia che è il Comune capofila. Di nuovo altro punto è all'articolo 11 esattamente alla lettera B, l'impegno di garantire un servizio documentario e bibliografico integrato mediante la condivisione delle risorse. Entro il 30 aprile di ogni anno ogni Comune deve versare la quota di partecipazione e di adesione. Il recesso da questa rete è possibile farlo nel settembre di ciascun anno. Al Comune di Montale viene assegnato il compito di versare la quota pari a 1.729euro. Ripeto, sono 1.729euro che ci danno la possibilità di accedere ad un servizio di ampio respiro. Tra l'altro la nostra biblioteca alla Smilea il martedì e il venerdì è in grado attraverso il servizio di corriere coordinato dalla biblioteca San Giorgio di assicurare la risposta a tutte le richieste di materiale multimediale e librario presenti sull'area pistoiese. Per cui se un utente chiede un testo, un video, o una ricerca di archivio il martedì il venerdì ce l'ha; lo stesso chi la richiede il venerdì il martedì ne viene in possesso per un discorso di integrazione fra tutti i soggetti. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Polvani.

CONSIGLIERE POLVANI: Questa convenzione è un rinnovo con delle piccole modifiche da fare. Questa è una convenzione già approvata nel 2009 che veramente è stata innovativa avendo dato dei frutti importanti per la gestione delle biblioteche. La nostra è una delle poche biblioteche che davvero per quanto riguarda la gestione e la condivisione con altre biblioteche di volumi in prestito è una delle più grosse della nostra provincia. Una cosa volevo capire: quando si approva una convenzione, anche se viene da lontano, deve passare eventualmente dalla Commissione oppure non era necessario? Questo mi chiedevo. Premetto che non siamo d'accordo al rinnovo della Commissione.

PRESIDENTE: Può rispondere l'Assessore non essendoci altri interventi.

ASSESSORE *: Nel coordinamento che si è avuto a giugno di tutti i soggetti appartenenti alla rete è stato deciso di saltare i passaggi in Commissione perché le novità sono di piccola entità. Ripeto, il dibattito è avvenuto, particolare importante che ci troveremo di fronte altre volte, sul ruolo della Provincia, di quello che si chiama ora "ente di secondo livello". La cultura è di competenza ancora di questo ente ma si riserverà di anno in anno. È proprio un problema politico. È stato deciso di saltare proprio per questo il passaggio in Commissione perché la Commissione ha compiti più tecnici di sviscerare il problema e questo è un problema politico. Per essere espliciti se l'anno prossimo la Provincia decide di ritirarsi allora evidentemente viene meno un tassello importante di questa rete. Ecco perché è un livello politico; la Commissione a questo punto penso sia stata considerata da tutti un passaggio secondario rispetto alle problematiche di carattere generale presenti in questa convenzione.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi per un secondo giro? Nessuno. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE RISALITI: Favorevole.

CONSIGLIERE BILENCHI: Favorevole.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Favorevole.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il punto 10: favorevoli? contrari? Astenuti? Pongo in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. Il Consiglio approva all'unanimità. Passiamo alla discussione delle mozioni. Al punto 11 abbiamo la mozione presentata dal gruppo consiliare Sinistra unita per Montale ad oggetto Trebios, procedimento di revoca dell'ordinanza. Illustra la Consigliera

Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCI: Preso atto della deliberazione di Giunta comunale numero 185 del 31.10.2013 con la quale veniva approvato lo studio di prefattibilità prodotto da ENEA per la realizzazione dell'impianto Trebios, la determinazione numero 542 del 18.12.2013, la deliberazione di Giunta comunale numero 77 del 24.4.2014, la determinazione numero 276 del 28.06.2014 ed inoltre della deliberazione numero 114 del 3-7-2014 con la quale la Giunta comunale sospende l'iter della realizzazione degli atti di gara relativi alla realizzazione di un impianto Trebios nel territorio comunale di Montale per un'ulteriore valutazione di merito con particolare riferimento agli aspetti di natura urbanistica e di viabilità oltre che di impatto ambientale dell'opera, dato atto che tale decisione di sospendere l'iter del progetto appare incomprensibile soprattutto considerando la forte opposizione espressa dalle forze politiche di cui è composta la Maggioranza al momento in cui il progetto fu elaborato e presentato dalla precedente Amministrazione, richiamate le parole più volte espresse dal Sindaco secondo il quale il progetto non verrà mai realizzato durante il suo mandato confermate anche da alcuni membri della sua Maggioranza durante la seduta del Consiglio comunale del 27 luglio 2015, tenuto conto che in giurisprudenza oltre che all'istituto della sospensione esiste anche il principio della revoca dell'atto amministrativo così intesa ai termini di Legge: "la revoca è un atto amministrativo di secondo grado avente ad oggetti cioè un precedente atto amministrativo con il quale viene ritirato con efficacia non retroattiva un atto amministrativo per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, ovvero nel caso di mutamento della situazione di fatto o di nuova valutazione dell'interesse originario. A differenza dell'annullamento che ha come presupposto vizi di legittimità, violazione di legge, eccesso di potere, incompetenza relativa la revoca può intervenire su atti viziati nel merito, cioè divenuti inopportuni rispetto alla tutela dell'interesse pubblico che quell'atto amministrativo deve perseguire, oppure valutate come inopportuni a seguito di una successiva valutazione dei vari interessi coinvolti dall'atto stesso. Tenuto conto inoltre che secondo quanto si evince dalle Leggi in merito 1) la revocabilità costituisce carattere qualificatorio del provvedimento amministrativo discrezionale garantendone la costante corrispondenza a ragioni di pubblico interesse; 2) il potere di revoca ha natura discrezionale ed è esercitabile in ogni tempo; 3) ha come presupposto sopravvenuti motivi di interesse, oppure mutamento della situazione di fatto, oppure nuova valutazione dell'interesse pubblico originario; 4) il Consiglio di Stato ha sancito che il diritto di revoca consente alla pubblica Amministrazione sia il potere di ritirare i provvedimenti ad efficacia durevole sulla base di sopravvenuti motivi di interesse pubblico, ovvero di mutamenti della situazione di fatto, sia di rivedere il proprio operato in corso di svolgimento e di modificarlo perché evidentemente ritenuto affetto di inopportunità in virtù di una rinnovata diversa valutazione dell'interesse pubblico originario; 5) che il Consiglio di Stato ha accolto una nozione ampia di revoca che può essere fondata su tre alternative presupposti costituiti da: 1) sopravvenuti motivi di pubblico interesse, 2) mutamento della situazione di fatto, 3) nuova valutazione dell'interesse pubblico originario. Le prime due ipotesi attengono e a sopravvenienze distinte a seconda che riguardino circostanze estrinseche e quelle esaminate al momento dell'adozione dell'originario atto sopravvenuti motivi di pubblico interesse o intrinseche, mutamento della situazione in precedenza valutata. La terza ipotesi è invece quando l'Amministrazione riconosce che l'originaria valutazione dei fatti non è stata corretta sotto il profilo dell'opportunità e rivaluta il proprio interesse giungendo a conclusioni diverse da quelle adottate in origine. Si impegna il Sindaco e la Giunta a revocare gli atti relativi al progetto di impianto Trebios". Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Dimilta.

CONSIGLIERE DI MILTA: Buonasera. Di fronte a questa mozione, dico la verità, sono rimasta al quanto sorpresa in quanto pensavo di essere già stata chiara durante l'ultima seduta del Consiglio del luglio scorso. Vediamo che finalmente vi siete - mi rivolgo al gruppo che ha presentato la mozione - corretti rispetto alla terminologia, cioè dall'annullamento dell'atto che si ha, evidentemente ce ne siamo resi conto, che si può richiedere solo qualora vi sia un vizio di forma come è scritto nel capo della mozione e come voi avete più volte sottolineato la scorsa seduta, siamo passati alla richiesta di revoca dello studio di fattibilità. A mio parere siamo di fronte ad un atto al quanto pretestuoso in quanto si vuole in qualche modo strumentalizzare la legge solamente per fini politici, cioè si vuole in qualche modo provare a piegare gli strumenti, gli istituti giuridici, il che ci pare un modo al quanto di basso profilo di fare politica. La Giunta ha posto in essere la sospensione dell'iter per quanto riguarda il Trebios e la volontà è quella di non portare avanti il progetto. Quindi mi chiedo quale sia l'utilità di revocare uno studio di fattibilità, un atto del tutto embrionale, ripeto e sottolineo, atto primitivo e preliminare a qualsiasi progetto. Non siamo dinanzi infatti ad un progetto del Trebios ma ad uno studio di fattibilità che ha una propria valenza solo in termini di impatto ambientale, nonché di individuazione di luoghi e quant'altro e che non avrà nessun seguito in termini di progetto. Quindi revocare un atto qual è lo studio di fattibilità che ha di per sé una valenza in termini di arricchimento per l'ente, perché si tratta di una vera e propria priorità che l'ente ha nei cassetti a propria disposizione, ci pare solamente volto ad assolvere delle preoccupazioni che il gruppo che ha presentato questa mozione rivela di avere. Quello che è stato fatto, la sospensione dell'iter nonché la dimostrazione della volontà da parte del Sindaco e della Giunta tutta di non portare avanti questo tipo di progetto dovrebbe rincuorare e tranquillizzare il gruppo di sinistra unita. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Il film è già visto, si potrebbe riprendere esattamente quanto avvenuto nel Consiglio comunale in cui questa mozione era stata portata in discussione, riavvolgere il nastro e ripartire da capo. È vero, aveva ragione la Consigliera Dimilta nell'eccepire la possibilità del non annullamento dell'atto proprio per le motivazioni giuridiche che aveva apportato a quel momento. Giuridicamente niente da dire, quello che aveva sollevato la Consigliera Dimilta effettivamente era l'eccezione di diritto che poteva essere invocata in quel momento. Diverso è oggi che siamo di fronte a un atto politico che è semplicemente un atto politico, lo dice il gruppo che questo progetto ha voluto, sostenuto, portato avanti, condiviso, apprezzato e che credo si possa rimarcare un'altra volta che il fatto che non venga comunque portato avanti e non venga dato un seguito è un'occasione persa per il Comune di Montale perché le finalità di questo progetto forse non sono state ben capite e ben comprese nella sua completezza

anche perché qui non c'era impatto ambientale e non c'è tutto quello che in quella zona domani probabilmente se quel famoso progetto della costruzione delle case e degli appartamenti residenziali per la struttura sanitaria verrà portato avanti ci sarà sicuramente un impatto ambientale che non aveva Trebios. Il Trebios rispondeva, come l'altra volta avevo già espresso ed esposto, a delle finalità che sono gli obiettivi che il patto dei Sindaci del Comune di Montale ha sottoscritto, che Agenda 21, a cui il Comune di Montale ha aderito, che gli obiettivi 20-20-20 per il 2020 comunque fanno parte come obiettivo principale e fondamentale di quello che sarà in tema dell'ambiente che è l'unico progetto che ad oggi c'è nella Provincia di Pistoia, che nessuna alternativa a quello che è stato presentato dal Comune di Montale ad oggi è arrivato da nessun Comune della Provincia di Pistoia e per questo era stato apprezzato, condiviso e ben valutato dalla Provincia di Pistoia. Credo che anche stasera la capogruppo Bilenchi non avrà certo la soddisfazione di vedere approvata la sua mozione perché ci si nasconde dietro delle parole che vogliono mascherare una volontà che non è quella che poi viene in qualche modo dichiarata, perché sospendere non è lo stesso che revocare, perché i significati lei che è avvocato ben sa e ben conosce. Quindi siamo di fronte anche stavolta ad una decisione politica che non è tale perché si lascia lì sospeso, in stand by, tante volte negli anni la Provincia, o chi per lei l'organo di secondo grado, quello che sarà comunque ci chiedesse di portare avanti questo progetto non è revocato ma è messo in un cassetto. Perché? Perché non si ha la forza politica di potere trasformare una semplice dichiarazione di intenti in un atto politico. Non si può iniziare un intervento in risposta della presentazione della mozione da parte della capogruppo Bilenchi dicendo che è un atto pretestuoso per fini politici. È chiaro che lo è, perché quella nonostante sia assolutamente opposta alla nostra finalità politica su tale atto è chiaro che la finalità politica di un gruppo che prima chiede l'annullamento, sbagliando da un punto di vista di termine e strumento giuridico, e poi chiede la revoca è evidente che è questo lo strumento che mette in campo per poter raggiungere l'obiettivo di quel gruppo di dire "di questo Trebios non vogliamo più sentir parlare e, anzi, lo manifestiamo attraverso un atto che è un atto giuridico e politico, quello di revocare ciò che è accaduto fino ad oggi, quelli che sono stati gli atti fino ad oggi compiuti". Siccome il Consiglio comunale lo può fare rientrando nelle sue prerogative lo può revocare ed in tal modo la manifestazione di una dichiarazione di intenti fatta dal Sindaco in campagna elettorale, ribadita in Consiglio comunale, semplicemente una dichiarazione di intenti per il momento lì sospeso la si mette in un cassetto che non si chiude a chiave buttandola via ma siamo sempre pronti eventualmente a riaprirlo nel caso in cui il contesto lo richiedesse. Avrei voluto, pur essendo il gruppo che lo ha voluto, presentato e portato avanti in collaborazione con ENEA un progetto importante, anzi avrei preferito che da parte di questa Giunta e del Sindaco ci fosse stata una presa di posizione netta, avesse effettivamente concretizzato con un atto politico ed anche giuridico quella che è semplicemente una dichiarazione di intenti ma, come spesso ormai siamo abituati ad assistere, questa presa di posizione e definizione di un comportamento da parte di questa Giunta non c'è e torno a dire perché probabilmente il patto dei Sindaci, a cui noi abbiamo aderito, agenda 21 di cui facciamo parte e soprattutto la mancanza di un progetto alternativo che il Sindaco nella precedente discussione aveva detto esserci comunque un'alternativa, "non abbiamo oggi una risposta puntuale ma porteremo all'attenzione del Consiglio anche un'alternativa". Credo che l'unica certezza che abbiamo è che questo atto probabilmente resterà, per il nostro gruppo va benissimo, così come è e dall'altra parte avremo la certezza che l'alternativa anche in questo caso non ci sarà. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Bruni.

CONSIGLIERE BRUNI: Sinceramente ascoltando la risposta e l'intervento della Consigliera Dimilta mi stupisco di come si possa veramente affermare che un gruppo consiliare che mette nero su bianco quanto stabilisce la Legge, perché così prevede la Legge, strumentalizza la Legge per fini politici. Questa mozione che ha presentato Sinistra Unità, nonostante ovviamente non mi trovi assolutamente d'accordo perché difendo il Trebios, il progetto e tutto quello che è stato, da un punto di vista giuridico è ineccepibile. Quindi che si parta con un intervento soprattutto da un tecnico, quindi da chi fa di lavoro interpretare le norme, leggere articoli, commi, tutti i giorni ci confrontiamo perché anch'io faccio questo mestiere con la legge, ed arrivare a dire che questa mozione è strumentale, dire "avete scritto qualcosa che non è giuridicamente esatto" sinceramente mi lascia molto perplessa. Perché la Legge non è stata strumentalizzata per fini politici da questa mozione assolutamente perché la mozione è precisa nell'esposizione e nel contenuto. Anzi, la volta scorsa avevo fatto un intervento dicendo "nulla questione sulla questione giuridica sollevata" perché anch'io ritenevo non fosse questione di annullamento ma di revoca ma con questa mozione Sinistra Unità vi mette sul piatto della bilancia una questione molto importante. Avete fatto la campagna elettorale dicendo "no" al Trebios, avete la possibilità di revocare questo progetto e non volete farlo. Il punto è: avete un'alternativa a questo progetto? È questa la vera questione. Qual è la vostra politica ambientale? Cosa avete intenzione di inserire nel Paes? Queste domande ve le abbiamo fatte la volta scorsa nella discussione e ve le riproponiamo stasera. Perché il nodo è questo da dipanare. Da un punto di vista giuridico l'atto è da revocare non per un vizio di merito congenito ma per una diversa sopravvenuta valutazione dell'opportunità che suggerisce all'Amministrazione nell'ambito dell'auto tutela l'eliminazione del provvedimento non più idoneo a soddisfare in modo ottimale l'interesse pubblico primario. Se voi ritenete tale provvedimento un provvedimento che non si confà con quanto intendete con interesse pubblico primario avete uno strumento che Sinistra Unità stasera vi ha scritto nella mozione. Sinceramente rimango perplessa e basita che le affermazioni siano state fatte da un tecnico del diritto. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Consigliera Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Rimango altresì basita io che per fare un intervento in un Consiglio comunale si debba andare a confutare la bontà o meno, la capacità o meno di un collega sia nel lavoro privato che istituzionale del Consiglio comunale. La Consigliera Dimilta non ha bisogno di alcuna né giustificazione né difesa come invece dai vostri banchi è venuta stasera per la mozione di un gruppo che, per altro, avete detto non accettate politicamente ed anche la nostra considerazione è politica. La considerazione fatta rispetto alla norma non è sul fatto che sappiamo benissimo essere la norma esatta. Ha cominciato il discorso dicendo "l'altra volta vi si disse che si annulla se c'è un vizio, un vizio non c'è e quindi siamo andati a cercare la veste più adeguata che è la revoca". La risposta politica, perché come è possibile la risposta politica da voi è possibile la risposta politica anche da

noi, è che la Giunta comunale e quindi non un consenso informale ha deliberato un atto di sospensione dello studio di fattibilità, nemmeno di un progetto ma dell'iter preliminare al progetto stesso che con tanta bontà anche stasera ci è stato illustrato e che quindi la sospensione non dovuta, uno dei primi atti della Giunta Betti fatto durante l'istituzione del nuovo mandato amministrativo è la risposta alla non volontà politico ed amministrativa di andare a fondo e a finire rispetto a quanto previsto dal progetto Trebios.

PRESIDENTE: La parola alla Consigliera Bilenchi per la replica.

CONSIGLIERE BILENCHI: La Consigliera Dimilta ha cominciato il suo discorso dicendo che era un atto pretestuoso. Penso, Consigliera Dimilta, che stavolta abbiamo studiato anche bene. Mi sembra di averne avuto conferma anche dall'altra parte delle Opposizioni. Questo poteva farlo anche lei la volta scorsa, invece di presentare una pregiudiziale che non era in regola perché la discussione, ribadisco, era già iniziata nel Consiglio antecedente, poteva emendare la mia mozione andandosi a cercare l'atto di revoca e spiegandocelo come ho cercato di fare io e come ha cercato di fare il mio gruppo studiando. Sul fatto che sia una risposta politica sono molto delusa di tal tipo di risposta politica, Consigliera Scirè. Vorrei chiedervi dove è la vostra coerenza. È vero che in campagna elettorale vi siete riempiti la bocca di "non verrà fatto il Trebios" ma abbiamo le trascrizioni, eravate all'Opposizione nella scorsa Amministrazione, e Vi siete scagliati contro la scorsa Amministrazione contro il progetto di Trebios. Più che altro più che pretestuosa direi che sono coerente, che ho i piedi ben piantati per terra e mi chiedo se li avete anche voi perché le trascrizioni dicono una cosa ed invece ora vi siete messi lì buoni - buoni, avete messo il progetto da una parte e potevate davvero revocarlo se eravate d'accordo. Eravate d'accordo fino ad un anno fa, fino al 25 maggio di un anno fa. Ci sono le trascrizioni. Probabilmente vi torna comodo metterlo in un angolino, come ha già detto la dottoressa Risaliti, per poi poterlo tirare fuori chissà quando. Quando lo tirerete fuori Sinistra Unita sarà lì. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Il secondo giro prevede un intervento per gruppo consiliare per un massimo di cinque minuti. Chi desidera la parola? Capogruppo Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Se fossi stata all'Opposizione nello scorso mandato e quando mi fu presentato il Trebios e fossi stata così contraria, come da questi banchi dell'Opposizione arrivavano gli interventi da parte di chi sedeva all'epoca nei gruppi di Opposizione, se fossi stata il candidato del gruppo che di questa battaglia contro il Trebios ne aveva fatta una bandiera sinceramente stasera, come la volta scorsa al di là dello strumento giuridico non corretto utilizzato ma come eventualmente ha detto la capogruppo Bilenchi poteva essere emendato e trovare, come è stato trovato poi lo strumento giuridico corretto, se fossi stata all'epoca all'Opposizione e fossi oggi divenuta finalmente il Sindaco che quell'Opposizione rappresenta non avrei neanche aspettato una mozione di un gruppo di Opposizione attuale, la mozione di Sinistra Unita, per revocare l'atto. Siccome lo avevo ritenuto così contrario alle linee di indirizzo, alle linee politiche, sarebbe stato davvero quello il primo atto, non la sospensione ma la revoca. Che cosa significa? Significa che probabilmente quella coerenza che comunque abbiamo visto fin dal primo atto, perché se si vuole ripercorrere la coerenza del vostro gruppo abbiamo tanto di quel materiale da poter scrivere un lungo articolo a partire dal Presidente del Consiglio, da villa Ghiandaia e da tante altre situazioni, dal fatto di non aumentare le tasse, scordavo forse una delle parti più importanti, e così via continuando, se ne potrebbero scrivere tante ed il Trebios è una di queste. La volontà politica intanto non siamo riusciti a capirla nessuno se non quella del fatto che si tiene in un cassetto e chissà, forse, domani ci tornerà utile. Vi sembra una risposta politica questa? Questa è una risposta di opportunità perché ora ci fa comodo così ma certamente questa non è in coerenza e in linea con il vostro programma, con quello che avete raccontato agli elettori, quel famoso 63 per cento che vi ha votato che penso si stiano amaramente pentendo perché altri erano gli obiettivi e le linee che voi avete dato ai vostri elettori. Questa non è altro che una delle numerose e tante risposte incoerenti che da un anno e mezzo state dando a Montale. Questo paese aveva bisogno invece di un gruppo politico che probabilmente rispondesse agli elettori per ciò che era stato promesso. A noi come Centro Destra Montale ci va benissimo che sia così; anzi, auspichiamo che alla fine qualcuno vi dica anche "guardate, quel progetto che avete messo momentaneamente nel cassetto tiratelo fuori, è l'ora che si cominci a mettere in pratica" perché è l'unica risposta al patto dei Sindaci, è l'unico progetto all'interno del PAES votato all'unanimità e quindi non sarebbe altro che una risposta politica ad una politica del Centro Destra che poi viene portata avanti probabilmente da un gruppo che si era candidato con tutte altre opinioni rispetto a questo progetto. Le risposte politiche date dalla capogruppo Scirè non ci sono state perché risposta politica avrebbe significato intanto spiegarci perché non volete fare neanche la revoca, visto che ora lo strumento giuridico è quello giusto, e se ci ripetete sempre che la risposta è quella della sospensione allora avete preso, come dire, una via di mezzo, quella che non va né in una né in un'altra direzione, resta lì fermo a dormire per essere poi probabilmente utilizzato quando tempo e forse qualcun altro vi dirà che probabilmente è ora che venga ritirato fuori dal cassetto.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Mi preme intervenire su questo punto e proverò ad essere molto sintetico e diretto. L'ex vice Sindaco Risaliti parla di vie di mezzo. I latini dicevano "in medio stat virtus". Penso però che anzitutto come sto in silenzio io debbano stare in silenzio anche gli altri ed ascoltare in maniera garbata, gentile ed aggiungo educata. Pregherei il Presidente di tener presente questi disturbi che non sono molto correnti con l'appiombe e quell'atteggiamento da docente piuttosto che da discente che si vuole tenere in questa aula. Visto che penso di non dovere né insegnare, né imparare, ma di dover dire la mia qua dentro ritengo piuttosto che lei abbia parlato di via di mezzo, ex vice Sindaco Risaliti, e penso proprio che questo argomento, il Trebios, sia il paradigma di quelli che sono stati i percorsi e anche l'incisività e l'efficacia della Giunta che ci ha preceduto, ovvero un qualcosa venduto come vanaglorioso, un qualcosa di imperante, un unico, un'eccellenza, un qualcosa che dalle vostre parole sembra fatto, portato in fondo, auspicato e preso ad esempio dal mondo intero. Cosa abbiamo di fronte a noi? Niente, uno studio di fattibilità. Se questo è il risultato politico di cinque anni di mandato son ben contento per voi ed avvalorò anzi le tesi che abbiamo sempre

sostenuto anche perché noi abbiamo fatto opposizione con un fine ben preciso, che il bando che voi avevate annunciato non venisse pubblicato e quel bando non è stato pubblicato. È merito delle Opposizioni che hanno fatto Opposizioni nello scorso mandato? Io magari un po' di merito me lo prendo, qualcun altro, magari anche voi stessi, potrebbe dire che è demerito perché o non eravate d'accordo fra di voi, oppure non siete stati capaci di pubblicare quel bando prima della scadenza del vostro mandato. Come stanno le cose in questi termini? Cosa non siete riusciti a fare? Ho sempre detto e continuo a ripetere, come tutta la Giunta, che non siamo d'accordo con quel progetto che ho letto bene che a un certo punto riporta anche la parola "combustione", che a casa mia vuol dire una cosa ben precisa. Questa Giunta non porterà avanti quel progetto come non lo avete portato avanti voi pur dicendo di crederci con così tanta forza. Merito nostro? Demerito vostro? Questo forse sono già stati o sono tuttora i cittadini a valutarlo. Un unicum: perché questa eccellenza? Mi verrebbe da dire domandatevi il perché nessuno in zona ha mai provato a sfruttare o proporre lo stesso tipo di business; perché forse ha bisogno di certe basi che non hanno un ritorno e una redditività così certa rispetto agli impieghi di capitale necessari. Voglio dire anche un'altra cosa e vorrei concludere su questo punto. Accolgo e prendo atto di questa difesa di ufficio vicendevole e reciproca. Come dire, in altri paesi forse più evoluti fanno le grandi coalizioni, da noi vengono fuori grandi Opposizioni. Ad ogni paese e comune si merita quel che gli tocca. Nonostante questo la Consigliera Dimilta ha detto che questo è un atto strumentale. Atto strumentale lo interpreto, e l'appello che lancia ad un soggetto vale per tutti i membri delle Opposizioni, se questo viene interpretato personalmente non lo so, magari la prossima volta vi chiamo per nome ad uno ad uno... Non mi pare di interrompere quando gli altri parlano, non vorrei essere interrotto neanche io. Questo, ripeto, a salvaguardia della qualità del dibattito che voi avete ribadito più volte come ferito ed, anzi, di un'uccisione della democrazia che Vi inviterei a tutelare anche nel normale svolgimento del dibattito anche in questa sede con una fluidità che è quella consona e prevista dai regolamenti. Dicevo atto strumentale, è un atto interpretato come veicolo per il raggiungimento di un fine politico. Il fine politico qual è? È quello che noi abbiamo sempre voluto portare avanti, è che questo progetto non vada in porto. Abbiamo provveduto in maniera tale con un atto di Giunta che fa sì che questo effetto da noi auspicato anche nello scorso mandato di Opposizione vede una coerenza e una garanzia rispetto agli impegni presi. Quindi è inutile che provate a continuare a vendere quello che non è, questo progetto non si farà e questa è la verità. Se poi volete provare a mistificare la realtà dei fatti vi dico anche un'altra cosa. A me preme anche la tutela dell'ente e di fronte a medesimi effetti sono portato a scegliere la soluzione che ad uguali effetti produce il minor rischio per l'ente rispetto a quelle che sono le conseguenze future. Con una sospensione dell'atto il Trebios non si fa e questa Giunta ha l'impegno tanto elettorale, quanto ripetuto in tutte le sedi consiliari e di Commissione, di non portare avanti questo tipo di progetto. Dove sta il problema? Volete dire con questo atto che la Giunta Betti farà il Trebios? La Giunta Betti non farà il Trebios. Qual è l'utilità politica di questo atto? Questo è un atto strumentale che però non raggiunge il fine politico che si prefigge perché se il fine politico è non fare il Trebios la garanzia già ve la diamo, se è quello di metterci in difficoltà, guardate, non ci riuscite.

PRESIDENTE: La parola alla Consigliera Bilenchi per le conclusioni.

CONSIGLIERE BILENCHI: Grazie, Presidente. Intanto, Assessore Logli, pretestuoso e strumentale sono due cose diverse, almeno mi risultano due parole diverse benché non sia laureata. Per fortuna sul Trebios o su bando del Trebios non ho merito e né demeriti, almeno fino a questo momento. Invece lei, Assessore Logli, la sua, è vero, l'aveva già detta durante la scorsa Amministrazione. Le ripeto, ho letto le trascrizioni e le sue sono nere su bianco; una netta Opposizione alla realizzazione di questo progetto. Lei ha detto che ha davanti il niente; allora revochi quel niente e non lo metta in un cassetto perché, Le ripeto, la revoca e la sospensione sono due cose diverse. Lei lo sta mettendo in un cassetto; lo revochi in modo che il bando non verrà fatto? Viene revocato. Quello che ci guadagnerà la Giunta Betti sul serio è che avrà fatto un atto di revoca serio e vero in coerenza con quanto detto quando eravate all'Opposizione ed in campagna elettorale. Invece sospendendolo date la possibilità ad una futura Amministrazione, che magari non sarete voi, di poterlo realizzare. Revocandolo lo revocate. Questa è la vera vittoria politica, quella che volevate nella scorsa Amministrazione, probabilmente non la volete nemmeno adesso. Non siete assolutamente coerenti.

PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE RISALITI: Il nostro voto a questa mozione è contrario ribadendo però che al di là delle coalizioni di Maggioranza o di Minoranza per fortuna abbiamo teste pensanti e quindi non abbiamo bisogno dell'Assessore Logli che ci faccia un unico gruppo. Purtroppo per Voi, siccome ce ne date tanti motivi, spesso ci ritroviamo sulla stessa linea perché è evidente che il vostro operare è stato così maldestro fin dal vostro inizio e così incoerente che per motivi spesso opposti, sia noi che Sinistra Unita, ci ritroviamo a dover fare le stesse considerazioni, noi a favore comunque quando avete deciso di mettere il Presidente del Consiglio, ci mancherebbe, era qualcosa che avevamo introdotto con il nostro mandato...

PRESIDENTE: Deve fare la dichiarazione di voto e non fare altre osservazioni.

CONSIGLIERE RISALITI: Su questa mozione il nostro voto è contrario e la dimostrazione comunque della vostra incoerenza. Grazie.

CONSIGLIERE BILENCHI: Favorevole.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Contrario con la promessa che in ogni modo fra quattro anni vedremo chi aveva ragione, se il progetto sarà quanto meno messo in piedi perché il progetto ad oggi non c'è, c'è lo studio di fattibilità come detto dalla Consigliera Dimilta. Quindi vedremo nel tempo.

PRESIDENTE: Pongo in votazione la mozione di cui al punto 11. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio non approva con 1 voto favorevole e 14 contrari. Punto 12 "mozione presentata dal gruppo consiliare Centro Destra Unita per Montale ad oggetto sentenza del TAR per la Toscana in merito alla potenzialità del trattamento dei rifiuti dell'inceneritore di Montale". Chiedo al Vice Presidente di sostituirmi qualche minuto. Grazie.

CONSIGLIERE FEDI: Prima di entrare nel merito della mozione voglio dire che ho apprezzato che si sia messa tutta la corrispondenza relativa allo sfioramento dell'impianto sul sito che è risultata anche cosa utile. Mi ha fatto piacere anche che oggi l'assemblea dei soci abbia preso decisione di non riattivare la linea 1 fino a quando non si conosceranno i valori dell'analisi dei prelievi fatti in questi giorni. Non mi era affatto piaciuto, al contrario, l'aver permesso la riapertura della linea per effettuare i prelievi prima che la Ladurner integrasse la sua relazione con altri documenti ritenuti prima necessari e poi non più tali. È stata effettivamente una marcia indietro che mi è sembrata un cedimento alle pressioni dell'avvocato della Ladurner. Su questi punti ritorneremo sicuramente sopra. Vado a presentare la mozione. Premesso che la società Ladurner gestisce l'impianto di incenerimento di Montale con il recupero di calore di proprietà dei Comuni di Quarrata, Agliana e Montale in quanto vincitrice del bando di gara per la conduzione dello stesso del 2013, che la società Ladurner S.r.l. è la titolare dell'autorizzazione integrata ambientale in quanto gestore dell'impianto come stabilisce il codice dell'ambiente, che nel capitolato speciale di appalto per il servizio di conduzione del termovalorizzatore è specificato all'articolo 1 che il servizio dovrà essere effettuato nel rispetto della vigente autorizzazione integrata ambientale, che al momento del bando era la 2069 del 2007, e successivamente sostituita dalla 788 del 2014, che ambedue le su indicate autorizzazioni autorizzano lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati prodotti nell'ATO Toscana centro, nonché rifiuti assimilati non pericolosi prodotti anche fuori ATO per un quantitativo complessivo giornaliero massimo di 150 tonnellate, preso atto che il TAR della Toscana ha accolto il ricorso della società Ladurner contro la Provincia di Pistoia per l'annullamento, fra l'altro, dell'ordinanza della Provincia di Pistoia numero 788/2014 e relativi documenti allegati e richiamati nell'ordinanza 1345 del 24 ottobre 2014 che modificava l'autorizzazione integrata ambientale, che con questa sentenza il gestore dell'impianto avrà la possibilità di trattare i rifiuti fino a saturazione del carico termico e di conseguenza senza il vincolo imposto dal quantitativo massimo di rifiuti smaltibili giornalmente nella misura di 150 tonnellate al giorno come precedentemente imposto dall'AIA, considerato che in conseguenza di questa sentenza come chiaramente riportato nell'ordinanza della Provincia di Pistoia 1345 del 2014 per l'impianto di Montale le 150 tonnellate al giorno di rifiuti attualmente smaltibili potrebbero diventare quantitativi minimi di smaltimento raggiungendo potenzialmente quantitativi superiori a 200 - 220 tonnellate giorno con conseguente aumento dei volumi di fumi prodotti nel flusso di massa degli inquinanti emessi in atmosfera - questo lo scrive la provincia e non io - che CIS S.p.A. ha l'obbligo contrattuale di prevedere e garantire l'arrivo dei rifiuti necessari per un'attività continuativa dell'impianto, che la possibilità di trattare una maggiore quantità dei rifiuti nell'impianto rispetto a quello contrattualmente previsto dovrebbe portare ad una revisione degli accordi economici tra la società appaltante ed appaltatore... Voglio qui precisare che questo perché l'importo per la conduzione dell'impianto è riconosciuto all'affidatario dall'appaltatore è derivante dai campionamenti effettivi trattati e dall'energia ceduta in rete con un massimo previsto dall'AIA delle 150 tonnellate al giorno per 365 giorni l'anno e sarebbero 26mila tonnellate di CDR, 26mila di RSU e 26mila megawatt ora ma questo non c'entra niente con le prescrizioni. Il conto è stato fatto con 26mila megawatt ora di energia venduta. Che la sentenza del TAR autorizza ma non obbliga a lavorare a saturazione del carico termico, ricordato che nel corso del Consiglio Comunale del 26 novembre 2014 è stata discussa una mozione circa le conseguenze sul nostro territorio derivanti dall'applicazione di quanto previsto dall'articolo 35 del decreto sblocca Italia il nostro Sindaco ha rivendicato la determinante sovranità dei Comuni proprietari per il carico dell'impianto e si è detto convinto che anche con lo sblocca Italia la potestà dei Sindaci, in questo caso di Montale, Agliana e Quarrata, rimane intatta sulla possibilità di andare verso la dismissione, è chiaro che qui siamo in un consesso politico, che la politica è parte importante di tutte quelle che sono le uscite future. In cuore mi preme sottolineare a questo riguardo che se le Amministrazioni sono determinate e coese in un percorso credo sia un percorso che non trovi ostacoli, basta che ci sia la convinzione necessaria. Visto l'ampio sfioramento delle emissioni contro i limiti consentiti di diossina avvenuto dal 15 - 7 al 14 - 8, ammesso che non sia più lungo, il Consiglio comunale di Montale visto quanto sopra esposto nell'ambito delle competenze che per lo stesso stabilite dalla legge e dallo statuto riferite all'esercizio delle funzioni di indirizzo, di controllo politico amministrativo e alla promozione degli interessi generali della comunità impegna il Sindaco nell'ambito della rivendicata determinante sovranità dei Comuni per il carico dell'impianto ad attivarsi singolarmente e/o insieme agli altri Sindaci dei Comuni proprietari dell'impianto presso CIS S.p.A. affinché si limiti a prevedere e a garantire l'arrivo dei rifiuti necessari per un'attività continuativa dell'impianto nei valori massimi previsti dal capitolato speciale di appalto e dagli obblighi contrattuali in essere nel rispetto delle promesse elettorali e con il fine che l'impianto continui a lavorare alle condizioni previste dall'AIA rilasciato alla Provincia di Pistoia, ovvero non oltre le 350 tonnellate al giorno. Un breve intervento. Questa mozione oltre a richiedere l'impegno del Sindaco ad attivarsi affinché l'impianto continui a lavorare alle condizioni previste dall'AIA vigente ha lo scopo di rivendicare il diritto del Consiglio comunale di esercitare le sue funzioni di indirizzo e controllo politico ed amministrativo e alla promozione degli interessi generali della comunità come stabilisce la Legge. Affermare come fatto nel Consiglio scorso che il Sindaco applica la legge e la giurisprudenza e che la pregiudiziale presentata dalla Maggioranza nello scorso Consiglio è conseguente alla nostra richiesta di prendere una posizione contraria alla sentenza del TAR vuol dire non aver nemmeno letto la sentenza stessa. La sentenza autorizza il gestore a trattare rifiuti fino a saturazione del carico termico ma autorizzare non vuol dire obbligare per cui il Sindaco ha, se lo ritiene opportuno, nella sua rivendicata determinante sovranità dei Comuni proprietari dell'impianto, il diritto e secondo noi il dovere di intervenire in merito. Ci sarebbe anche da chiedersi se la Ladurner, gestore dell'impianto, poteva in un primo tempo richiedere alla Provincia la modifica dell'AIA per poter lavorare fino a saturazione del carico termico e poi ricorrere al TAR contro questo diniego. Perché dico questo? Il capitolato speciale di appalto del bando che la Ladurner ha sicuramente letto per parteciparvi specifica chiaramente che il vincitore della gara dovrà essere effettuato nel rispetto della vigente autorizzazione integrata ambientale, vigente autorizzazione di quel periodo, e che essa prescrive che i rifiuti da trattare non superino le 150 tonnellate al giorno e che CIS ha l'obbligo contrattuale a provvedere che arrivi tale quantità di rifiuti all'impianto. Per cui il Sindaco di Montale e i Comuni sul cui territorio opera l'impianto può benissimo intervenire presso CIS di cui il nostro Comune è

comproprietario per far rispettare e garantire il quantitativo previsto dall'AIA anche se il CIS visto che ha tutto l'interesse perché il punto di arrivo dei rifiuti da trattare sia aumentato avrebbe sicuramente opposto resistenza. Il problema è che questo impianto oltre alle necessarie fermate programmate per la manutenzione ordinaria ha troppe fermate per guasti. Basti pensare che nel 2014 la linea 1 ha lavorato per soli 299 giorni e che nell'ultimo mese di luglio è stata ferma per ripetuti guasti per nove giorni. Se la linea non brucia il gestore non guadagna e da questa realtà scaturisce la richiesta di poter trattare giornalmente una maggiore quantità di rifiuti. Da qui anche la necessità che torni la gestione dell'impianto quanto prima nella gestione diretta del CIS. In conclusione tale mozione che al Sindaco di attivarsi affinché CIS non si limiti a garantire la fornitura dei rifiuti necessari per un'attività continuativa dell'impianto nei valori massimi previsti dal capitolato speciale di appalto e dagli obblighi contrattuali in essere e anche dalla AIA. Chiede al Sindaco di impegnarsi per far valere quella sovranità dei Comuni per i carichi dell'impianto e l'esito di questa mozione chiarirà se questa sovranità verrà usata per aumentare o diminuire questi carichi. Grazie.

PRESIDENTE: Comunico che il Consigliere Nesi ha lasciato il Consiglio alle ore 23,25. Apro la discussione. Chi desidera la parola? Capigruppo Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Parto semplicemente dal fatto che giorni dopo l'ultimo Consiglio comunale che vide la posizione di una pregiudiziale da parte del nostro gruppo si lesse sul giornale di una fantomatica morte della democrazia vista la non discussione della mozione in merito alla sentenza. Noto favorevolmente come il testo della mozione che si va a discutere stasera sia simile al testo della mozione che fu discusso il 27 luglio ma che nell'impegnativa non faccia riferimento ad un'opposizione netta ad una sentenza per cui venne fatta e posta la pregiudiziale ma faccia riferimento ad un'autorizzazione integrata ambientale cui l'azione amministrativa può andare a intercorrere sull'emanazione. Dopodiché c'è da discutere sul fatto che la questione del carico termico prima ancora venisse apposta dalla legge sblocca Italia e dal fantomatico articolo 35 veniva apposta nel piano d'ambito soprattutto nel testo votato dall'assemblea dei Sindaci numero 10 del 26 luglio 2013 nel quale si faceva riferimento anche con l'impianto di Montale ad una saturazione a carico termico dei rifiuti da bruciare, assemblea nella quale Montale era presente e per la quale Agliana e Quarrata votarono favorevolmente e Montale invece si astenne. Quindi non una netta contrarietà rispetto al testo votato, testo modificato nell'iter che poi ha avuto per l'adeguatezza e per il recepimento da parte delle Province, ha avuto delle modifiche anche in base alle osservazioni da parte della Provincia soprattutto la numero 12 che sulla base dell'AIA faceva riferimento alle 150 tonnellate giorno. Solo in base alla considerazione fatta dalla Provincia di Pistoia che pose la questione rispetto alla titolarità dell'AIA e quindi anche all'adesione rispetto al quantitativo da bruciare venne modificato e quindi l'adesione della Provincia al piano fu totale. Dopodiché sappiamo che la stessa Provincia di Pistoia ha apposto delle modifiche facendo delle osservazioni al ministero dell'ambiente all'articolo 35. Veniamo infine alla questione dell'AIA nella quale si fa riferimento a queste 150 tonnellate giorno che è stata modificata in base alla legge nazionale modificatasi nel tempo rispetto a quando l'AIA originaria che faceva riferimento al quantitativo è andata a modificarsi nel tempo. La Provincia di Pistoia modifica l'autorizzazione integrata ambientale facendo riferimento al fatto che l'impianto potesse lavorare per carico termico ma non superando le 150 tonnellate giorno. Tale questione ha fatto scaturire la questione della sentenza dove si legge che è contraddittorio e contrastante con la previsione di legge la pretesa dell'Amministrazione di consentire tramite AIA l'utilizzazione dell'impianto a saturazione del carico termico previsto subordinandola però al non superamento di un dato limite quantitativo dei rifiuti smaltibili condizionando ad una nuova procedura di VIA il superamento di tale limite, procedura di VIA legata alle capacità dell'impianto, un impianto quello di Montale che in base alle dimensioni, alle capacità lavorative, non può essere pensabile, come detto lo scorso Consiglio comunale dal Sindaco in risposta ad un'interpellanza presentata dal vostro gruppo, che possa andare a bruciare un quantitativo molto maggiore e pari a quello che citate delle 200-220 tonnellate giorno. Cosa si chiede? Che le condizioni previste dall'AIA della Provincia delle 150 tonnellate giorno vengano rispettate, condizioni ad oggi superate dalla sentenza del TAR che, come ho letto, dava questa interpretazione della contraddittorietà della nuovo testo della autorizzazione integrata ambientale nel nuovo testo emanato dalla provincia e soprattutto dalla normativa nazionale. Per cui risulta davvero molto contraddittorio e ad oggi non è più in essere il testo originario che fu dell'AIA nella quale si fa riferimento alle 150 tonnellate giorno e si attesta ad un aumento del massimo del 10% visto le capacità dell'impianto rispetto ai rifiuti da smaltire, impianto che per lo smaltimento e per come stanno le cose doveva essere risottoposto sia ad AIA che a VIA per rientrare e dare davvero completezza a quello che ad oggi la sentenza in essere e la normativa nazionale danno contro l'autorizzazione della Provincia.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Anzitutto ringrazio il Centro Destra per questa mozione che ritengo importante. Il 26 novembre 2014 fu proprio una mozione del mio gruppo, ringrazio il Consigliere Fedi per averla ricordata, che tirò fuori quelle parole di bocca dal Sindaco. Sappiamo tutti che l'articolo 35 del Decreto sblocca Italia è un articolo altamente inceneritorista. Secondo me avete una grande opportunità approvando questa mozione, mettete nero su bianco la vostra volontà di non arrivare a simili quantità di rifiuti bruciati, avete l'opportunità di far valere la sovranità del Sindaco in tal caso e quindi la voterei e spero sia votata davvero all'unanimità come spero che effettivamente il carico superiore a 150 tonnellate al giorno sia un'utopia, lo spero davvero. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono interventi? Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Ringrazio la capogruppo Scirè per il riepilogo ricco dell'iter che ha portato che si è susseguito in questi ultimi tempi per poi arrivare alla sentenza del TAR che dà ragione alla Ladurner. Ho ascoltato e la ringrazio per questo riepilogo fatto ma non sono riuscita a sentire qual è la decisione finale, la decisione politica sull'impegnativa di questa mozione. Può darsi che non sia riuscita ad ascoltarla, a sentirla, che lei lo ha detto, o che qualcun altro del gruppo interverrà e ci darà notizia del pensiero su questa mozione. È chiaro che questa mozione non fa altro che riprendere la mozione che la volta scorsa fu

presentata e non fu fatta votare perché siccome era scritto "veto" da qualche parte non si poteva votare essendo un contra legem perché si andava a votare qualcosa che non poteva essere votato e si prevaricavano gli strumenti giuridici, ecc., ecc., ecc... Rileggendo l'impegnativa della mozione precedente credo che quella fosse davvero una pregiudiziale molto strumentale per non dar modo al gruppo di esprimersi in maniera chiara sulla propria posizione. Perché anche in questo caso, come per la mozione precedente, siamo di fronte a delle dichiarazioni di intenti perché il Sindaco risponde e dice "sì, ma comunque tanto più del 10% non si può bruciare e quindi non sarà oltre le 4-5mila tonnellate rispetto al limite attuale delle 150 tonnellate al giorno e quindi più di questo tanto l'impianto non lo può fare". Non si può rimettere una decisione politica al fatto che l'impianto per sua struttura in questo momento, per come è organizzato, possa bruciare più o meno rispetto al limite giornaliero. Perché se un domani qualcuno anche al posto vostro decide di ampliare o di fare in modo che questo impianto possa arrivare a raggiungere i limiti che la sentenza del TAR permette è chiaro che la vostra dichiarazione di intenti perde qualunque valenza e qualunque significato. In questo momento ci dovete dire se davvero quello che è stato anche in tal caso uno degli elementi della campagna elettorale di arrivare ad un dismissione dell'impianto ma fare in modo che questo impianto che già ha chiaramente tutta una serie di ripercussioni, non ultime quelle a cui abbiamo assistito in questi ultimi giorni, non sappiamo effettivamente quante criticità possa portare questo impianto. Se davvero volete venga mantenuto questo limite anche se rapportato al carico termico, scusate ma non sono un tecnico per cui non ho padronanza del linguaggio che si richiede, quello che capisco è la quantità di rifiuti, fin lì riesco ad arrivare. Siccome è già un carico che potrebbe essere abbastanza pesante come impatto sul nostro territorio credo che questa mozione non faccia altro che far riconfermare al Consiglio comunale che la va a votare esercitare un diritto - dovere soprattutto del Sindaco sul cui territorio l'impianto insiste, il diritto dovere del Sindaco di potere continuare a manifestare, riconfermare il fatto di pretendere che quell'impianto comunque anche in presenza di una sentenza del TAR che autorizza la Ladurner a bruciare nei limiti di un carico termico che probabilmente potrebbe essere un limite quantitativo superiore alle 150 tonnellate giorno oggi attuale, ribadire il diritto dovere del Sindaco di questo territorio di poter gestire e disciplinare il rifiuto giornaliero trattato nei limiti delle famose 150 tonnellate giorno perché, come diceva il Consigliere Fedi, si tratta di un'autorizzazione a un'eventuale quantità superiore ma questo non obbliga. Quindi come negli interventi che il Sindaco ha fatto sia sulla stampa che in Consiglio comunale nel ribadire che comunque non ci sarà, lo si assicura, un flusso di rifiuti superiore rispetto all'attuale non vedo e non credo che questa mozione possa trovare ostacoli da parte del gruppo di Maggioranza perché mi sembra non faccia altro che in qualche modo dare ulteriore conferma al Sindaco, che penso non ne abbia bisogno, che la volontà di questo Consiglio comunale e quindi dei cittadini di Montale è dire al Sindaco di esercitare proprio il suo diritto dovere di dare delle linee di indirizzo che sono di obbligare CIS a non bruciare una quantità di rifiuti superiore all'attuale 150 tonnellate giorno. Questo credo rientri nel diritto di un Sindaco di potere esercitare questo diritto a nome della cittadinanza. Grazie.

PRESIDENTE: Sindaco Betti.

SINDACO: Ringrazio il Consigliere Fedi per le parole di apprezzamento per le scelte fatte sia nel divulgare tempestivamente sul sito ogni comunicazione inerente gli sforamenti di questi giorni ed anche per la decisione presa riguardo alla decisione della Ladurner di tenere acceso nonostante i Sindaci avessero chiesto di soprassedere a questo. Una precisazione anche in riferimento al cedimento dell'area 8 parola inc.) alla Ladurner. Credo anche voi come Amministrazione di Centro Destra abbiate avuto il solito problema nel vostro mandato e so che c'è stata un'ampia discussione che poi non ha portato ad atti che qualcuno pensava di fare e poi non ha potuto fare. Anche in questo caso, come detto nel nostro comunicato, né ASL, né APAT, né Provincia avevano dato comunicazioni che potevano mettere in grado il Sindaco di Montale in quanto titolare nel territorio in cui esiste l'impianto di emettere provvedimenti. Avrei esposto l'Amministrazione, come è successo altre volte non al Comune di Montale ma ad altri enti, a procedure che si sarebbero pagate care dal punto di vista di eventuali risarcimenti perché non c'erano i titoli giuridici per emettere degli atti. Credo questo sia buon senso. Ognuno può fare le considerazioni che ritiene più opportune. Anche in tal caso avevamo chiesto alla Ladurner un atto di responsabilità rispetto a dati integrativi che doveva fornire riguardo alle cause certe, quanto meno il più possibile certe, rispetto allo sfioramento che c'è stato. Questo vista la leggera polemica portata avanti dal Consigliere Fedi. Per quanto riguarda il carico termico già un'altra volta abbiamo discusso di questo punto e ho avuto modo di dire al centro destra che è stata una delle battaglie, leggo negli atti della Provincia da riunioni fatte, in cui l'Amministrazione di Centro Destra sollecitava un'ottimizzazione che andava in quella direzione. Questa è la mia lettura e penso di non sbagliare, credo che abbia colto nel segno. Siamo di fronte una sentenza del TAR. Sono d'accordo con il Consigliere Fedi che quanto prima l'autorizzazione integrata a Montale debba tornare alla proprietà, debba essere tolta alla Ladurner o chicchessia e tornare quanto meno ad una gestione più diretta dell'impianto, così si ha la possibilità di correggere in tempo reale senza autorizzazioni varie, si ha in mano il potere decisionale. Questa è la mia idea e impressione. Per quanto riguarda il potere dei Sindaci in tal caso è un potere limitato perché di fatto la Ladurner ha impugnato un provvedimento della Provincia e si è rivolta al TAR perché una legge nata con governi di Centro Destra dava la possibilità di sfruttare il carico termico al posto delle effettive tonnellate. Il 10% di tonnellate giornaliera è un dato medio che mi viene riportato e riferito, anche oggi l'ho avuto perché l'ho chiesto direttamente ai tecnici, non è che l'ho inventato perché voglio mettere dei dati in questo contesto, che fanno lavorare presso l'impianto e mi hanno confermato che l'aumento medio di conferimento è una media del 10% giornaliera. Ecco perché veniva poi fuori la cifra che la capogruppo Risaliti enunciava poco fa. Detto questo come Amministrazione e come gruppo consiliare ci troviamo di fatto nell'impossibilità perché è la Ladurner che ha l'autorizzazione integrata ambientale. Quindi bisogna spostare il centro della cosa. L'autorizzazione integrata ambientale è intestata ad Ladurner ed è con lei che dobbiamo fare i conti. Penso che sia così, Consigliere Fedi, per cui vedo difficile per i Sindaci, vista questa situazione, potere ottemperare a tutte quelle decisioni auspicabili che hanno un percorso più travagliato di quello che si immagina.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi, può replicare non essendoci altri interventi.

CONSIGLIERE FEDI: Signor Sindaco, non ho detto affatto che l'AIA debba ritornare al CIS, ho detto che il CIS deve riprendere la gestione dell'impianto. Quando il CIS avrà ripreso la gestione dell'impianto automaticamente riprenderà anche l'AIA perché essa, a prescindere da quello che dice Franceschi, è un anno che ci "litigo" su questo, l'AIA la legge la affida al gestore, non al proprietario dell'impianto. L'AIA è sempre intestata al gestore. Quando nel 2006 - 2007 cominciarono i lavori dentro l'impianto e ci lavorava la Ladurner l'AIA era intestata al CIS e fu girata, volturata, alla Ladurner ma è sempre intestata a chi gestisce e a chi lavora nell'impianto. Questo dice la Legge, non lo dice il Fedi.

SINDACO: Mi sembra che abbiamo detto la stessa cosa.

CONSIGLIERE FEDI: Lei ha detto che il CIS deve riprendere l'AIA e se farlo significa riprendere la gestione dell'impianto allora si è detto la solita cosa. Va bene, siamo d'accordo su questo punto. Per quanto riguarda la posizione di Scatragli, sono andato a ricercarla perché me lo aspettavo, su questo argomento richiamato dal Sindaco Betti premetto che se c'erano da fare delle osservazioni sulle decisioni prese all'epoca sarebbe stato giusto contestarle allora quando era Sindaco ma ad ogni modo la risposta è facilissima. Nelle delibere citate non si parla mai di carico termico, il che non ha nemmeno importanza, importante è che nel verbale delle riunioni della Provincia dell'8 settembre 2011 è riportato "il gruppo tecnico nel cui elenco è inserito il Sindaco di Montale Scatragli assistito dal suo consulente ingegner Pascucci, esaminata la documentazione presentata dalla Ladurner l'ha ritenuta non perseguibile". Così è stato in un'altra riunione per la successiva richiesta fatta dalla Ladurner nell'anno successivo esaminata l'11 ottobre 2012 ed era presente il geometra Bracciali per il Comune di Montale. Per cui dire che lo Scatragli era favorevole quando gli atti della Provincia dicono... Ma c'è di più; nell'ordinanza della Provincia di Pistoia 1345 del 24-10-2013 la ditta Ladurner S.p.A., Provincia tanto decantata, l'Assessore Logli mi ricordo se ne parlò e lo disse, aveva chiesto informazioni al Ministero dell'Ambiente, la Provincia che voi avete tanto denigrato. Si ricorda quando parlammo dell'articolo 35 a novembre? È la solita Provincia. La ditta Ladurner nel 2011 e successivamente nel 2012 ha presentato richiesta di modifica dell'autorizzazione al fine di vincolare il processo di trattamento termico al carico termico dell'impianto e non più al quantitativo massimo giornaliero. Questa Amministrazione, la Provincia, insieme all'ASL3 di Pistoia e al Comune di Montale ha sempre rigettato la richiesta. Questo toglie il vin dai fiaschi dal discorso che voleva coinvolgere Scatragli perché questi sono atti della Provincia, non sono discorsi miei. Ora il Sindaco è lei e bisogna parlare con lei, non con quello che faceva Scatragli nel 2011. Ripeto che se c'era qualcosa da contestargli era giusto farlo quando c'era lui e non ora che c'è Lei che ne risponde. Per quanto riguarda la capogruppo Scirè non ho capito bene a cosa si riferiva quando parlava di VIA. Dice che prima di aumentare la quantità dei rifiuti bruciati doveva essere la richiesta sottoposta alla valutazione di impatto ambientale. Era questa la domanda? Se legge la sentenza del TAR c'è la risposta quando dice "non si può dire - parto da un certo punto - alla norma qualcosa di diverso di ciò che essa afferma. L'autorizzazione ad operare a saturazione del carico termico è subordinata alla circostanza che sia valutata positivamente la compatibilità ambientale dell'impianto in tale assetto operativo". L'assetto operativo in questione è quello a saturazione del carico termico ed una volta che l'impianto sia stato assoggettato a tali condizioni con esito positivo a VIA non sussistono ostacoli che venga autorizzata questa modalità operativa restando indifferente il quantitativo dei rifiuti trattati giornalmente per raggiungere il livello di saturazione da carico termico. Prima si porta nella situazione disposta dall'articolo 35 e poi si valuta l'impatto ambientale. Questo dice la sentenza del TAR e non io.

PRESIDENTE: Passiamo al secondo giro se ci sono interventi; un Consigliere per ogni gruppo consiliare. Consigliera Risaliti, prego.

CONSIGLIERE RISALITI: Avute certe spiegazioni da parte del Sindaco e del Consigliere Fedi estensore della mozione l'intervento della capogruppo del gruppo di Maggioranza non è ancora esattamente chiaro; o meglio mi pare più che chiaro che anche questa mozione non verrà accolta dal gruppo di Maggioranza perché sostanzialmente credo riconfermi che questo gruppo di Maggioranza non riesce a prendere delle decisioni in linea con l'indirizzo dato e soprattutto mi pare che non voglia prendere delle decisioni anche laddove l'impegno alla fine non è così gravoso, travolgente e sostanziale se non quello di ribabire a tutela dei propri cittadini un indirizzo da dare la gestione di quell'impianto. Anche in questo caso si rimanda a decisioni prese da altri, da altri che ci sono o che verranno, come tante altre volte è successo, segnale quindi di una fragilità da un punto di vista politico di questo gruppo di Maggioranza. Auspico che tutto ciò che ho detto finora venga assolutamente smentito dai fatti e che quindi questa mozione venga poi accolta. Grazie.

CONSIGLIERE BILENCCHI: Anch'io auspico che la mozione venga accolta e votata da tutta la Maggioranza in maniera favorevole. Questo ribadirebbe la politica anti inceneritorista che il nostro Sindaco aveva prima delle elezioni. In un momento simile dove ci sono così tanti problemi sull'inceneritore credo sarebbe davvero importante approvare questa mozione e spero venga fatto e che non venga fatto ciò che generalmente fate, respingere al mittente tutte le mozioni che le Opposizioni presentano. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Il voto a questa mozione sarà contrario perché, come scritto nella sentenza, ribadito e riletto dal Consigliere Fedi, per cui non si può far dire alla norma qualcosa di diverso così è. Nel senso che l'AIA rispetto al testo originario dovrà essere modificata anche rispetto alla normativa vigente attualmente e non possono essere presi impegni giuridicamente insussistenti come spiegato anche dal Sindaco.

PRESIDENTE: Come da regolamento il secondo giro è concluso. Se il Consigliere Fedi vuole fare una conclusione...

CONSIGLIERE FEDI: Ripeto, la sentenza del TAR autorizza a bruciare fino a carico termico; autorizzare non significa obbligare. La Ladurner il Sindaco ha detto essere intestataria dell'AIA e si deve fare i conti con lei. La Ladurner ha partecipato alla gara sapendo che la quantità massima dei rifiuti che poteva bruciare giornalmente era 150 tonnellate al giorno. Questo è scritto nel capitolato ed il CIS ha l'obbligo di fornirgli quella quantità di rifiuti per cui le condizioni economiche sono state fatte su quella. Se il Sindaco agendo sul CIS riesce a convincerli a fornire la quantità di rifiuti su cui è stato fatto il bando e basata la gara non vedo dove ci siano appigli giuridici o rivendicazioni di danni. La gara è stata fatta con 150 tonnellate al giorno e non di più. Non sono le carte cambiate in tavola; le carte si cambiano ora se si va oltre e sicuramente se malauguratamente si andrà oltre dovranno anche essere riviste le condizioni economiche. Grazie.

PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto. Centro Destra?

CONSIGLIERE RISALITI: Il nostro voto su questa mozione è favorevole.

CONSIGLIERE BILENCCHI: Favorevole.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Contrario.

PRESIDENTE: Passiamo all'approvazione della mozione. Favorevoli? 5. Contrari? Astenuti? 10 contrari. Il Consiglio non approva. Chiedo se si può rimandare l'ultimo punto, vista l'ora tarda. È una richiesta che faccio.

CONSIGLIERE RISALITI: Se c'è un ultimo punto per me si va avanti e si finisce.

PRESIDENTE: Essendoci una richiesta si va avanti. Punto 13 "mozione presentata dal gruppo consiliare centro destra unita per Montale con oggetto parco dell'aringhese, decoro urbano". Capogruppo Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Vista l'ora tarda, come richiesto dal Presidente, cerco di accelerare anche se la mozione è molto semplice e credo l'impegno che richiede spero sia quanto meno condiviso. Premesso che il decoro urbano era stato indicato come la priorità del candidato Betti nel corso della campagna elettorale, constatato che il parco dell'Aringhese, l'area a verde pubblico più grande del paese è in preda al degrado devastata dai vandali e dall'incuria come denunciato da un cittadino montalese portando anche foto a sostegno sul gruppo facebook Comune di Montale e chiunque può costatare se solo avesse la possibilità di farlo, lo stesso percorso della salute che con tanta cura ed entusiasmo un gruppo di volontari capitanati da Votino Fedele aveva restituito ai montalesi ormai luogo inaccessibile per i tronchi caduti e l'abbandono, oltre che un rifugio per chi vuol farsi un canna o un buco, come si vede dalla foto di una siringa lì abbandonata, insieme a tantissime altre pubblicata sempre su facebook, tutto il parco è stato devastato e in gran parte distrutto, il tavolo da picnic è stato bruciato e i cestini divelti gettati alla rinfusa, i giochi per bambini quasi completamente rovinati, il luogo è penoso e la sporcizia invade l'area. Ritenendo che il nostro paese e i tanti volontari che vi hanno lavorato compresi i detenuti del carcere la Dogaia che solo pochissimi anni fa fecero uno straordinario lavoro di ripulitura non meritino questa situazione di degrado e di abbandono e ritenendo inoltre sia l'Amministrazione comunale la prima responsabile di questa situazione per non aver curato ed effettuato le manutenzioni necessarie oltre ad avere omesso la vigilanza necessaria affinché il parco non divenisse ostaggio di vandali e drogati, che mai avevamo avuto una situazione come questa e che mai il degrado era stato così prolungato nel tempo e mai così alta era stata la disattenzione verso questo parco, impegna sé medesimo a dedicare la giornata di domenica 25 ottobre alla ripulitura del parco affidando all'uffici e all'Assessore competente l'organizzazione della giornata con la messa a disposizione delle attrezzature necessarie affidando sempre all'Assessore e all'ufficio competente l'onere di coinvolgere associazioni e cittadini impegna la giunta a valutare l'affidamento della manutenzione del parco ad un'associazione del territorio se non vi fossero fondi propri da poter destinare alla cura e manutenzione a istallare pali, comunque luce, così da illuminare il parco e a procedere al ripristino di giochi e spazi per bambini con la massima celerità così da restituire quanto prima alla cittadinanza di Montale il proprio parco". La mozione è chiaramente molto semplice per cui non credo abbia bisogno di grandi spiegazioni. La richiesta di impegnare sé medesimo, cioè di fare in modo che il Consiglio comunale sia per primo di esempio per quanto riguarda la ripulitura di quel parco, cioè se ne faccia carico, per cui dedicare una giornata che poi potrà essere eventualmente anche mantenuta negli anni successivi o destinata anche ad altri luoghi del nostro Comune che magari abbisognano di una ripulitura e manutenzione credo sia un fatto non solo necessario ma credo doveroso in tal caso proprio perché sappiamo anche delle difficoltà che ci possono essere in termini di bilancio per quanto riguarda la destinazione di risorse eventualmente da impegnare o per riportare il parco a quello stato di accessibilità che credo sia un dovere ma anche un diritto per i cittadini di potervi accedere e soprattutto di poterlo fare senza incontrare tutto quello che incontra se oggi comunque vi mette piede. Oltretutto per quanto riguarda non solo il parco per sé stesso, il più grande del nostro Comune, quello che era meglio strutturato e meglio fornito di giochi per lo svago per i bambini ed anche lo stesso per la salute che effettivamente aveva visto negli anni passati una cura e riportare quel sentiero da parte dei volontari e dei tanti cittadini che ci avevano lavorato poi successivamente dai carcerati con quell'accordo fatto dal Comune con la precedente Amministrazione col carcere La Dogaia. Credo sarebbe un momento in cui l'impegno da parte di alcuni i Consiglieri comunali potrebbe essere dimostrazione che anche il Consiglio comunale in qualche modo si impegna a riportare quel parco a quella che era la sua vivibilità. Oltretutto la mozione propone valutare l'affidamento della cura e manutenzione del parco ad un'associazione del territorio, ammesso che ve ne sia una, che eventualmente possa farsene carico perché magari anche lì probabilmente affidarlo ad un'associazione che possa metterci, seppure in una maniera non strutturale, una propria sede aiuterebbe a mantenerlo con una vigilanza maggiore, perché oggi non c'è. Quindi un minimo di vigilanza sarebbe più di quello che c'è attualmente. Una proposta del nostro gruppo in particolar modo alla Giunta perché, fra l'altro, abbiamo avuto anche un contatto con un'associazione che si sarebbe resa disponibile a valutare con la Giunta come portare avanti questa proposta e quindi riteniamo che questa potrebbe

essere una soluzione che non impegna dal punto di vista economico ma potrebbe raggiungere gli obiettivi della mozione. Grazie.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Mi scuso con la lettrice della mozione ma mi sono dovuta assentare durante la lettura non per mancanza di rispetto ma ho dovuto rispondere ad un messaggio dal luogo di lavoro. Stupisce un'ultima parte del suo discorso che differisce dal corpo della mozione per i toni della stessa nella quale si parla di responsabilità primaria dell'Amministrazione rispetto al degrado dove si fa riferimento a buchi, a canne e a quant'altro. L'adesione del nostro gruppo sia alla questione della giornata ecologica per quanto riguarda anche la possibile adesione con compartecipazione con associazioni del territorio forse è uscito dalla vostra attenzione, non è caduto l'occhio della vostra attenzione sull'avviso pubblico pubblicato all'albo pretorio lo scorso 2 febbraio di compartecipazione con associazioni del territorio a verde pubblico così come ha funzionato con Tobbiana, Fognano e Stazione con la Proloco, di cui faceva parte anche il parco dell'Aringhese che ha seguito un iter più consistente data anche la consistenza dell'area da ricoprire. Su questo potrà intervenire la Giunta per quanto riguarda tutti gli step messi in atto. La richiesta del mio gruppo è che visto che l'impegnativa verrà sposata dal Consiglio comunale penso all'unanimità che questa mozione venga ritirata e ridiscussa in Commissione Ambiente e portato un testo unitario per arrivare all'interno della Commissione alla discussione in sé e per sé della giornata per poi superare la parte in cui si impegna la giunta ad affidare la manutenzione del parco ad un'associazione del territorio che con l'avviso pubblico è già stato fatto ed è stata superata.

CONSIGLIERE BILENCCHI: Da parte del mio gruppo sono d'accordo con questa mozione e che al parco, che è un grande patrimonio per questo paese, venga ridato il suo decoro originario. Sono d'accordo anche sulla giornata, è un'iniziativa molto bella, a mio parere, alla quale per prima tutta la Giunta ed i Consiglieri dovrebbero partecipare. Sono anche d'accordo sul fatto che forse ci sarebbe bisogno di una maggiore vigilanza perché non venga fatto un lavoro che poi venga sprecato subito dopo perché, come sappiamo, il vandalismo c'è e le persone maleducate altrettanto. Quindi sono d'accordo anche sulla questione della vigilanza. Approfitto per dire che il mio voto favorevole.

CONSIGLIERE POLVANI: Una domanda alla capogruppo Scirè che ha fatto riferimento al frutto che c'era stato questo bando. I risultati del bando per quanto riguarda il parco come sono stati? C'è stato interesse?

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Sindaco.

SINDACO: Aspettavo la risposta alla proposta della capogruppo ma visto che non c'è stata penso non sia stata accettata. Tre cose puntuali; non ricordo il mese preciso ma abbiamo fatto un avviso pubblico di interesse per le associazioni individuando delle zone del territorio da gestire e tenere a decoro. Una di queste è il parco dell'Aringhese ed un'associazione ha risposto. Proprio venerdì abbiamo fatto una variazione di bilancio ed abbiamo messo le risorse per arrivare quanto prima all'affidamento della gestione, un affidamento che vedrà anche per quanto riguarda il regolamento stesso per la gestione del parco, andare ad una regolamentazione dell'accesso per quanto riguarda l'orario. È nostra intenzione, da esperienze fatte, mi riferisco al Comune di Pistoia, al parco Uliveto che essendo sempre aperto ha avuto dei periodi nei quali l'inciviltà è andata a dei livelli eccessivi. Anche noi intendiamo fare orario di apertura e chiusura del parco affidandone all'associazione la cura. Una volta sistemata la recinzione del parco provvederemo alla manutenzione dei giochi che necessitano di essere mantenuti. Riconosco che il parco per, lasciatemelo dire, l'inciviltà che si riserva quotidianamente non soltanto lì ma anche in altre zone, non soltanto di Montale, e credo che come Consiglio comunale dovremmo dire forte e chiaro che questo comportamento che quotidianamente si ritrova in ogni angolo dei territori. Spesso da quando sono Sindaco mi telefonano le maestre del Rodari, tutte le settimane c'è qualcosa. Per ritornare al parco dell'Aringhese è nostra intenzione quanto prima affidarlo in gestione e di fare il regolamento. Prima vogliamo fare la recinzione in ogni sua parte, ne mancano ancora alcuni. Il regolamento urbanistico ad oggi non prevede la possibilità per i manufatti che consentono... Mi sembra ricordare che nel regolamento attuale scaduto ci sia la possibilità di mettere un piccolo chiosco dentro ma è nostra intenzione poter dare, come giustamente ha detto la Consigliera Risaliti, una visione sempre puntuale, costante, giornaliera di questo parco. Preme a noi, come ho detto e ripeto eserciteremo tale possibilità e queste saranno in tempi brevi le nostre decisioni per quanto riguarda il parco dell'Aringhese. Per quanto riguarda una giornata da dedicare al decoro ci troverete favorevoli anche perché come Giunta e Consiglieri con molta semplicità senza tanto clamore e senza dirlo alla stampa siamo già andati a La Stazione ed abbiamo pulito senza dirlo a nessuno. Non è che abbiamo chiamato la stampa a riprendere la nostra attività. Ci piace fare le cose con molta sobrietà e discrezione per cui ci troverete molto favorevoli. È chiaro che di fronte a quello che leggo nella mozione si arriva ad un dispositivo che non può prescindere dal punto prima. Ecco perché mi sembrava interessante l'idea della capogruppo Scirè che vedo non è stata accettata. La disposizione però per quanto mi riguarda come Sindaco e come Assessore all'Ambiente e come gruppo consiliare di istituire una giornata, se tutto il Consiglio comunale in altra sede la promuove e la fa propria buttando giù una traccia condivisa per tutti è auspicabile e ne siamo contenti. Le premesse certamente non mi consentono e non ci consentono, anche perché il degrado, se mi ricordo bene, di questo bellissimo parco ha responsabilità nostre che governiamo ma anche responsabilità pregressa. Bisogna lo dica, altrimenti sembra che qualcuno venga dalla Luna o da Marte e si ritrova senza alcuna responsabilità. Ricordo che a maggio - giugno 2014 in una delle volte che sono andato al parco il castello non era in buone condizioni, i bagni non funzionavano, il laghetto era sporco e la (parola inc.) intorno al laghetto era dentro. Mi rendo conto che è difficile la gestione e difatti in quel periodo non vi ho attaccato per quelle cose ma è difficile la gestione di quell'impianto. Se noi riusciamo davvero a mettere in atto le cose che ho detto penso che, come è stato per altre realtà vicine a noi, di arrivare a dei risultati. Mi premeva dirlo e l'ho detto. Ognuno penso prenda le decisioni che ritiene di prendere più opportune.

PRESIDENTE: Non essendoci altri interventi la parola alla Consigliera Risaliti che ha il diritto di replica.

CONSIGLIERE RISALITI: Siete in grado di dire di tutto di più, anche in contraddizione. Riguardo la proposta della capogruppo Scirè non ho capito perché si doveva ripassare questa mozione in Commissione, non lo ha detto. Avesse almeno spiegato il perché voleva passarla di Commissione dando anche dei punti da esaminare di tipo organizzativo... La Commissione, sì, potevano eventualmente richiederla e convocarla e magari prima della discussione della mozione ci si vedeva anche in Commissione. Questo è davvero pretestuoso, voi non siete in grado né di votare contro, né a favore in maniera netta neanche ad una mozione semplicissima come questa sul parco dell'aringhese. Vede, Assessore Logli, siccome ci riprende perché ci permettiamo di fare "ps" quando lei inizia a parlare mi pare non sia l'esempio che richiede altri facciano ma non mi interessa. Non siete in grado di votare una mozione né a favore, né a sfavore, neanche quella più semplice ed in questo caso davvero strumentalizzate e cercate pretesti per potere non votare una mozione che non viene da voi. Figuriamoci se votate una mozione presentata da un gruppo di Opposizione, anche se la condividete, e poi comunque fate delle considerazioni in contraddizione l'uno con l'altro. Per cui o si è affidata o non si è affidata. Si parla di febbraio, siamo a settembre e fra poco ad ottobre. C'era l'avviso pubblico per l'affidamento ed è già giunto all'esito. Il Sindaco dice venerdì avete messo le risorse, il che vuol dire che probabilmente questo affidamento sarà a brevissimo affidato, in corso, eccetera. Se è già stato affidato semplicemente si diceva "o si elimina una parte dell'impegnativa della mozione perché è già stato fatto". Ho chiesto di valutare l'affidamento e non ho detto "affidate". Bastava questo e non dire "si deve passare di Commissione senza specificare quali potevano essere i punti da esaminare in Commissione". Lo avete già affidato? Benissimo. Un po' tardivamente perché da maggio - giugno 2014 quando il Sindaco c'è stato forse faceva bene a tornarci perché se gli sembrava messo male a maggio 2014 chissà come gli sembra oggi che non è neanche accessibile. In un anno e mezzo un Sindaco che si presenta alle elezioni e si fa votare perché è il Sindaco del decoro urbano e del verde, che tutta la sua priorità sarebbe stata quella del verde, è dimostrazione di quanto voi effettivamente rispettate anche la priorità del decoro e del verde pubblico. La situazione in cui a settembre del 2015 è questo parco è davvero indescrivibile. Questa è dimostrazione di quanto riuscite a raggiungere gli obiettivi. "Non lo votate, si fa la giornata del verde, ci trovate sempre d'accordo"; se lo eravate votate questa mozione così come è. Era da eliminare la prima parte dell'impegnativa perché l'affidamento c'è già stato? Bene, la si eliminava. Ma siccome probabilmente non volete prendere neanche un impegno minimo nel rispetto dei cittadini chi vi hanno votato credo diate la misura del valore delle capacità di questa Giunta.

PRESIDENTE: Secondo giro di interventi. Chi vuole la parola? Prego, Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: La proposta mi è sembrata chiara ed anche motivata. È la seconda volta stasera che mi trovo di fronte allo stesso tipo di ragionamento; o le cose si vogliono fare, oppure le cose si vogliono strumentalizzare, oppure sono pretestuose - come direbbe il capogruppo Bilenchi. Abbiamo detto che abbiamo come obiettivo prioritario la tutela e la salvaguardia degli spazi verdi. Abbiamo detto che c'è un impegno continuo, il Sindaco ha riconosciuto anche lacune pregresse ed attuali, ha descritto soluzioni messe in ponte che stanno trovando un esito rispetto ai percorsi che questa Amministrazione ha intrapreso, ha voluto e sta finanziando. Se questo è l'obiettivo comune si capisce che il problema non è l'impegnativa che lei, capogruppo Risaliti, ha sottolineato e ribadito in più forme come un puzzle in più volte. La richiesta è stata quella di dire "troviamo un testo che nella condivisione del dispositivo possa trovare la partecipazione di tutto il Consiglio con un obiettivo unitario e concreto e che lo si possa fare con una discussione più snella passando di Commissione e riportando questo tipo di atto in Consiglio in una forma condivisa". Ora che si pretenda di dire che io possa accettare il fatto che venga imputato, come c'è nel considerato di questa mozione, a solo questa Amministrazione è sfacelo che voi descrivete come una situazione inusitata mai vista di degrado di fronte ad un lassismo da parte degli attuali amministratori. Abbiate pazienza, non mi pare qualcosa di accettabile e condivisibile in maniera unanime. Questo testimonia il fine della presentazione di questa mozione fra l'altro già pienamente annunciata a furor di popolo in comizi al bar e nei luoghi limitrofi al Comune di Montale che quindi aspettavamo con solerzia. Di conseguenza in questa situazione è bene che facciamo un ragionamento che è molto semplice: vogliamo approvare un testo che porta a un risultato concreto e condiviso da parte del Consiglio comunale e che ne valorizza il ruolo? Approviamo una mozione unanime ritirando questa da parte dei proponenti e ripassando in commissione e riportiamola in Consiglio. Non lo volete fare e questo testimonia quanto questa mozione sia pretestuosa e voglia solo dire che la Giunta ha bocciato una mozione in cui si dice che bisogna mettere a posto l'Aringhese. Questo sia chiaro, è il vostro fine. Portando avanti questa mozione e non volendo ritirarla e non volendo approvare un testo condiviso volete solo strumentalizzare il voto e la discussione di stasera. Delle azioni concrete le abbiamo già intraprese. Quanto detto dal Sindaco per quanto riguarda il parco ed altri spazi verdi, quanto viene operato per quanto riguarda il rafforzamento della dotazione di risorse umane del Comune anche per quanto riguarda la tutela dell'ambiente e quindi la salvaguardia del decoro in maniera quotidiana e giornaliera attraverso persone che speriamo di poter reperire e che possano intervenire direttamente sul territorio andando a recuperare e salvaguardare le richieste che anche noi vogliamo vedere realizzate e rispetto a cui speriamo e vogliamo dare risultati ai cittadini. Voglio dire un'altra cosa; questa voglia e volontà di vendere in ogni testo ed atto quanto fatto dalla precedente Amministrazione nessuno contesta la finalità sociale e quella che può essere stata la vocazione delle azioni compiute ma chi fa il censore delle finanze pubbliche dovrebbe anche sapere quel è stato il costo vero dell'azione che è stata fatta con i carcerati per la pulizia del verde che non è un costo così basso come quello che si è voluto divulgare alla cittadinanza. Anche noi in questo tipo di azione che avete voluto intraprendere possiamo vedere una finalità sociale ma che siano descritte le cose come realmente sono. Come diciamo che quella azione fatta con i carcerati ha avuto una valenza sociale ma non di risparmio in termini di economicità della spesa voi non dovete volerci vendere una mozione che nelle premesse riporta qualcosa di suo inaccettabile da parte di questa maggioranza. Se continuate a volerlo fare date testimonianza diretta di cosa volete fare stasera e certo volete che vi bocciamo questa mozione.

PRESIDENTE: Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCI: Volevo ribadire all'Assessore Logli che non ho tirato fuori io la parola "pretestuosa" ma la Consigliera Dimilta. Lo ribadisco. Proponerei di emendarla nelle parti che non Vi stanno bene.

PRESIDENTE: Passiamo all'ultimo intervento del centro destra per il secondo giro.

CONSIGLIERE RISALITI: Riparto da dove ha terminato l'Assessore Logli. Non è che vogliamo che voi la bocciate, voi la bocciate la mozione e non c'era bisogno di fare tanti giri per farlo. Potevate bocciarla fin da subito, potevate esprimerlo in maniera libera essendo un vostro diritto bocciarla perché siete la Maggioranza e potete fare quello che Vi pare. Bastava, magari si affrettavano i tempi della discussione, dirlo subito in maniera chiara. È chiaro che la responsabilità è dell'Amministrazione, Assessore Logli; di chi vuole che sia la responsabilità di un degrado?! È di chi governa, è di chi non riesce a fare diversamente, è chi non se ne prende cura. Siccome a governare ci siete voi è inutile che tutte le volte facciate riferimento a quello che accadeva cinque anni fa, tre o due anni fa; non era questa la situazione in cui si trovava il parco tant'è che probabilmente, siccome a noi non ne facevano passare neanche mezza mentre a voi grazie al fatto che siete del PD ve le fanno passare tutte, avete un consenso popolare che a noi mancava, stia tranquillo che se si fosse ridotto il parco dell'Aringhese come lo avete fatto non per colpa vostra ma per incuria vostra certamente perché non siete voi che andate a fare gli atti di vandalismo ma siete voi oggi a governare e ne dovevate avere cura e attenzione. Siete oggi a governare ormai da 15 - 16 mesi e le responsabilità ve le dovete prendere ed assumere dandogli un nome ed un cognome. Non dovete sempre mascherarvi intorno a quello accaduto due anni fa che non c'era questa situazione; voi volevate bocciare la mozione e così ci arrivate. Quello di cui chiaramente comunque si renderanno conto, spero, è che per la nostra richiesta non si poteva dire che si passa in Commissione perché non è lo ha motivato, non ha chiesto di emendarla la capogruppo Scirè così come non è venuta da nessuno la richiesta di emendamento, è stato chiesto semplicemente di ritirarla. Questo non vuol dire ritirarlo, vuol dire emendare. La vostra decisione era questa. Il discorso che si faccia riferimento anche in grandi linee al decoro urbano è evidente perché il parco dell'Aringhese altro non è che il parco principe e non è che per il resto abbiate... Nonostante le risorse che ci avrete messo e nonostante le risorse di personale impegnate, mi sembra i risultati siano pessimi. Se questo è, ripeto, il vostro modo di trattare le priorità purtroppo per Montale ci troveremo sicuramente di fronte a delle considerazioni molto peggiori di quelle che già oggi non si possano già fare.

PRESIDENTE: Passiamo alle dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE RISALITI: A favore.

CONSIGLIERE BILENCI: Favorevole.

CONSIGLIERE SCIRÈ: La questione dell'emendamento non l'ho tirata fuori io. Io ho parlato a nome del gruppo per un ritiro visto che sposavamo le finalità della mozione e per fare un testo unico in Commissione. Parlo in italiano anch'io e penso sia abbastanza comprensibile. Il voto è contrario perché le premesse al testo, l'impegnativa è in parte superata.

PRESIDENTE: Metto ai voti il punto 13 dell'ordine del giorno. Favorevoli? 5. Contrari? 10. Il Consiglio non approva. Sono le ore 24,40. Termina il Consiglio comunale. Buonanotte a tutti.